



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
EYE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 174

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379710
mail: servizioclienti@corriere.it



Traversate, epidemie
Quando respingevano
gli italiani in mare
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 38



Oggi gratis
Il teatro di Proietti
per i terremotati
delle Marche
di **Laura Martellini**
chiedetelo all'edicolante



Stato-mafia

L'ARDUA VERITÀ DEL PATTO

di **Paolo Mieli**

Prima di archiviare l'ennesimo giudizio (stavola di primo grado) sulla trattativa Stato-mafia, è opportuno mettere agli atti qualche considerazione. Fortunati gli storici del futuro i quali, per quel che attiene ai rapporti tra vertici istituzionali italiani e Cosa nostra, avranno a disposizione sentenze, le più varie, al cui interno potranno trovare pezzi d'appoggio a qualsiasi congettura li abbia precedentemente affascinati. Ad esser baciati dalla fortuna saranno, beninteso, solo gli storici disinvolti. Per gli altri — quelli seri che non cercano riscontri a ciò che avevano già «intuito» ma, anzi, si impegnano, con metodo, ad individuare elementi di contraddizione con le proprie ipotesi di partenza — saranno dolori. Perché la magistratura, allorché si è occupata di vicende nazional-siciliane, ha da tempo accantonato la terraferma che dovrebbe esserle propria, quella del «sì sì, no no», per immergersi nell'immensa palude del «dico e non dico», delle circonlocuzioni ipotetiche, delle allusioni non esplicite, delle porte né aperte né chiuse, dei verdetti double face. Gli imputati eccellenti in genere sono usciti indenni dai giudizi definitivi. Ma tali giudizi definitivi non lo sono mai per davvero perché, nei tempi successivi ad ogni sentenza, nuovi processi sono tornati (e torneranno) ad occuparsi delle stesse vicende, talché qualche macchia inevitabilmente resterà sugli abiti dei suddetti imputati. Anche nel caso in cui siano stati assolti dall'ultima sentenza prima del loro decesso.

continua a pagina 26

Mercati La reazione post Marchionne. Ferrari perde il 4,8%. Trump chiama Elkan: addolorato

La Borsa scuote il gruppo Fca

Lascia Altavilla, responsabile per l'Europa. L'ad Manley dai top manager

In Francia Silenzi e favori alla guardia del corpo



Il presidente francese Macron, 40 anni, pedala affiancato dall'ex capo della sicurezza Benalla, 26

Macron nell'angolo (e la riforma slitta)

di **Stefano Montefiori**

Domani il presidente francese Macron avrebbe dovuto prestarsi a un bagno di folla durante una tappa del Tour, ma lo scandalo Benalla, il suo ex capo della sicurezza che si è spacciato per poliziotto e ha picchiato i manifestanti, lo ha messo all'angolo e così la visita è stata annullata. Macron è stato scaricato anche dal ministro dell'Interno e dal prefetto di Parigi: «Malsani favoritismi».

a pagina 12

Primo giorno di Borsa dopo il cambio ai vertici della Fiat. A Piazza Affari il titolo Fca cede l'1,5 per cento. Va peggio la Ferrari che lascia il 4,8 per cento. John Elkann incontra i manager e li sprona: dobbiamo andare avanti. La telefonata di Trump. Il nuovo ad Mike Manley vede i top manager.

da pagina 2 a pagina 5

LA LUNGA INTESA E LE DIMISSIONI L'addio del fedelissimo

di **Bianca Carretto**

Lo scarno comunicato di Fca è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri. Il manager Alfredo Altavilla, 54 anni, 28 in Fiat, fedelissimo di Marchionne e responsabile del gruppo per l'Europa, ha dato le dimissioni. Già sabato scorso aveva riunito la sua squadra per renderla partecipe della decisione.

a pagina 5

L'ANALISI

Le opposizioni nel deserto: né leader né idee

di **Antonio Polito**

«Con questi dirigenti non vinceremo mai». Dov'è finito Nanni Moretti? Avrebbe ancor più ragione oggi, a lanciare l'urlo che scosse il centrosinistra nel 2002. Ma anche lui si è ritirato a vita privata. Ormai del Pd non importa quasi più a nessuno: è un corpo esangue, il renzismo l'ha prosciugato di tutte le sue forze, si è trasfuso tutta la sua linfa vitale. Come negli amori di Ovidio, i democratici non possono più vivere con Renzi, ma neanche senza. Forza Italia sta messa, se possibile, anche peggio. Con quel partito neanche Berlusconi vincerà mai più.

continua a pagina 7

Missione Sophia Il ministro: fino al cambio delle regole Migranti sulle navi della Ue Moavero «riapre» i porti

NO AL PARLAMENTARISMO

Casaleggio e l'inutile Parlamento

di **Pierluigi Battista**

Dicono che Davide Casaleggio sia un «visionario» con la testa rivolta al futuro. Ma a leggere le sue ultime esternazioni sembra che il guru dei 5 Stelle guardi al passato: per esempio ai tempi della Rivoluzione culturale maoista e della «democrazia diretta». Soprattutto quando dice che tra qualche anno non ci sarà più bisogno del parlamentarismo per esercitare la democrazia.

a pagina 9

GIANNELLI



In attesa delle nuove regole Ue, il ministro agli Esteri Moavero Milanese «riapre» i porti alle navi con i migranti.

a pagina 8 Trocino

L'incredibile storia dell'indio solitario

L'ultimo della sua tribù. Sopravvissuto nella foresta per due decenni scavando buche



L'indigeno che vive da solo da 22 anni

di **Emanuele Trevis**

È l'ultimo superstite di una tribù sterminata in Brasile. Se ne erano perse le tracce, ora è riapparso in un video. È l'«indio delle buche», ha una storia talmente incredibile, ai limiti dell'umano, da trasformare la sua esistenza in qualcosa di molto simile a un simbolo poetico, che illumina e commuove senza lasciarsi mai decifrare pienamente dalla ragione.

a pagina 21

IL «COCKTAIL DELLO STUPRO»

Droga e violenze: 12 anni di carcere

di **Luigi Ferrarella**

Tra i pianti e le grida di tre imputati a processo per lo stupro di una ragazza prima stordita con la droga nei cocktail, il Tribunale di Milano ha emesso sentenze di condanna fino a 12 anni.

a pagina 16

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamina e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



80724
9 771120 498008
Ponte Italiana Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCG Milano

€ 2 in Italia — Martedì 24 Luglio 2018 — Anno 154° — Numero 202 — www.ilsol24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCh Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario

Crisi d'impresa
Ristrutturazioni
del debito
e concordati
con taglio dell'Iva

Claudio Ceradini
— a pagina 20



Da oggi con Il Sole
«La cattiva strada»:
al via la saga noir
della New York
del Novecento

— a 5,99 euro più il quotidiano



MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED,
DESIGNED,
AND DELIVERED.

MARSH & MCLENNAN

FTSE MIB 21605,21 -0,87% | FTSE 100 7655,79 -0,30% | ORO FIXING 1224,95 -0,31% | ALLUMINIO ALLOY 2130,00 +2,65% | **Indici e Numeri** → PAGINE 28-31

Lascia Altavilla, lunedì nero per Fca

IL DOPO MARCHIONNE

Tutta la scuderia Agnelli ieri in Borsa ha perso 2,3 miliardi di capitalizzazione

Si è dimesso il manager dell'area europea per Fca, deleghe affidate a Manley

Il presidente Usa Trump ha telefonato a Elkann per esprimere dolore e vicinanza

La Fca del dopo Marchionne, guidata da ieri dall'inglese Mike Manley, scotta in Borsa elementi di incertezza sul futuro e registra un altro addio di peso. Alfredo Altavilla, responsabile dell'area Emea per Fca ha rassegnato le dimissioni. Le sue deleghe sono state assunte da Manley. Tutto ciò, inevitabilmente, ha pesato sui titoli del gruppo Agnelli che alla prova dei mercati hanno perso 2,3 miliardi di capitalizzazione su un valore complessivo di oltre 75 miliardi. A pagare il prezzo più alto è stata Ferrari che ha perso il 4,88% a 113,95 euro, mentre Fca è scesa dell'1,65% dopo un avvio molto difficile. Cnh dell'1,8% ed Exor, la holding che controlla le tre società operative, è caduta del 3,39%. Il contraccolpo su Ferrari era atteso dal mercato sia perché non si realizzerà più l'atteso connubio tra il grande manager e uno dei marchi più noti al mondo, sia per gli interrogativi sul prossimo piano industriale di cui è stata confermata la presentazione a settembre. Il presidente delegato Tiziano Tronchetti Provera, ha telefonato a John Elkann per esprimere il proprio dolore per le condizioni di Marchionne, chiedendo di trasmettere la sua vicinanza alla famiglia del manager.

— *Segue a pagina 2-3*

TRA INDUSTRIA E MERCATO

La vera prova per Manley è convincere gli investitori

di Paolo Bricco

Il trauma del dopo Marchionne. La continuità interna - nelle strategie aziendali e nei meccanismi di potere organizzativo - è difficile, ma non impossibile.

Anche se è una continuità in toto americana. Non italiana. La continuità esterna - nel rapporto con gli investitori - è invece molto, molto difficile. — *Continua a pagina 3*

SCENARI

Il rischio di perdere l'appel speculativo

di Alessandro Plateroti — a pagina 2

INTERVISTA

Bonometti: «Con Sergio il vero salto di qualità»

di Luca Oriando — a pagina 3

IL RUOLO DI TORINO

Nell'orizzonte internazionale l'Italia rimane centrale

di Valerio Castronovo



Nel Decreto proroghe mini-rinvio per le Bcc

OGGI IL CDM

Due mesi in più alle banche di credito cooperativo per firmare patti di coesione

Nel Dl non entreranno le semplificazioni del Codice appalti

Due mesi in più per firmare i patti di coesione, cioè i contratti con cui le banche di credito cooperativo (Bcc) si collegano fra di loro e alla capogruppo. Il mini-rinvio sarebbe previsto nel decreto milleproroghe atteso oggi in Consiglio dei ministri. I tempi stretti per la preparazione del decreto, che rinvia anche il debutto della riforma sulle intercettazioni, non permettono di avviare le semplificazioni del Codice appalti.

Parente e Trovati — a pag. 5

TEMPO DETERMINATO

Lavoro, verso deroga per la scuola

Un emendamento della maggioranza al decreto lavoro, che riduce la durata massima dei contratti a tempo determinato nel privato da 36 a 24 mesi, prevede che nella scuola i supplenti

possano essere utilizzati oltre il limite dei 36 mesi, introdotto dalla "buona scuola" a settembre 2016 dopo l'intervento della Corte Ue contro l'eccessiva precarizzazione.

Pogliotti — a pag. 5

2 miliardi

Il valore stimato (dagli esperti) del maxi-ordine siglato da Fincantieri con Princess Cruises

Crociere Fincantieri conquista maxi-ordine per due navi di prossima generazione

Raouf de Forcade — a pagina 6

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Malacalza chiede revoca cda di Carige

BANCHE

La svolta dopo l'ultimatum Bce: risolvere i problemi di governance

Banca Carige è sempre più nel caos. Malacalza Investimenti, «cogliendo e condividendo la valutazione della Bce circa la necessità della risoluzione dei temi di governance» ha provveduto, a sua volta, a richiedere a sua volta la convocazione dell'assemblea di Banca Carige per deliberare sulla revoca di tutti i componenti del cda». È quanto riferisce una nota della famiglia genovese, che

sottolinea come la «definizione e l'attuazione di ulteriori interventi richiesti dalla Bce - in un quadro massimo di stabilità, ordine e trasparenza - non possa essere guidata da chi, avendo gestito la fase precedente e avendo conseguito nonostante i sacrifici dell'azionariato e della stessa Banca un giudizio della Bce di non pieno soddisfacimento dei requisiti patrimoniali fin dal 1° gennaio 2018 (cioè all'indomani del completamento dell'aumento di capitale), ha predisposto il nuovo piano di conservazione del capitale che ora la Bce mostra di non condividere».

De Forcade e Grazianni — a pag. 11

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



Tutele legali all'estero: cresce l'assistenza

— a pagina 25

L'Europa penalizza i crediti all'export

— a pagina 27

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



MARTEDI
24
07
18

ANNO 43
N° 173

In Italia
€1,50



Roma
☀️
Min 21°C
Max 31°C
Milano
☁️
Min 20°C
Max 31°C

RSalute

140 anni della fecondazione assistita

La mamma, il papà e la provetta in viaggio verso il futuro

ELVIRA NASELLI, nell'inserto di 8 pagine

LE IDEE

IL PARLAMENTO DELLA TECNOLOGIA

Ezio Mauro

Dunque il buon vecchio Parlamento ha le ore contate, perché (dopo aver incassato la nomina del Presidente di una delle due Camere, con l'elezione di Roberto Fico a Montecitorio) i grillini hanno annunciato ieri la sua prossima morte, fissando anche la data: tra qualche lustro.

continua a pagina 27 ➔

CALAMANDREI E IL POTERE VIA TWITTER

Sebastiano Messina

Anche se nessuno prima di lui si era spinto al punto da auspicarne «il superamento» – ovvero la sparizione – il giovane Casaleggio non è il primo a sostenere l'inutilità del Parlamento. Lo hanno preceduto quelli che erano partiti in tromba.

pagina 9

QUEL PICCOLO MIRACOLO SUL TRENO

Matteo Bussola

Ero su un treno regionale, fermo a una stazione. Un ragazzo disabile in carrozzina, il busto piegato in avanti da una malformazione, è salito aiutato da tre persone. Lo spazio riservato ai portatori di handicap era occupato da due valigie, il controllore ha chiesto: «Di chi sono questi bagagli?»

pagina 26

L'ETERNO SOTTOMARINO DEI BEATLES

Ernesto Assante

Yellow Submarine era solo una piccola canzone che Paul McCartney aveva scritto svegliandosi una mattina con in mente quella sorta di filastrocca che, immaginava, avrebbe potuto cantare Ringo. Poteva restare una traccia minore nel patrimonio musicale beatlesiano e invece due anni dopo Yellow Submarine iniziava un'altra vita.

pagina 32

RLab
Domani Musei Vaticani, il restauro è hi-tech

con Montalbano €11,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KN 19 - Repubblica Unita GB £ 2,20 - Svizzera CHF 3,50

Fca, il dopo Marchionne pesa in Borsa Via Altavilla capo europeo

Nel primo giorno del dopo-Marchionne il gruppo soffre in Borsa. Fca chiude a -1,5% mentre Ferrari perde il 4,8%. Il calo sarebbe stato più contenuto se non fossero arrivate le dimissioni di Altavilla.

PAOLO GRISERI, pagina 2

Rai, prove di lottizzazione Fico: cda sia indipendente

Casting di Salvini e Di Maio per accelerare le nomine al vertice

Dopo i veti incrociati sulle nomine ai vertici della Rai, Luigi Di Maio e Matteo Salvini danno vita al casting condiviso. Il nome nuovo per la presidenza, incassato il veto su Giovanna Bianchi Clerici, è quello di Gianmarco Mazzi, già direttore artistico di Sanremo.

TOMMASO CIRIACO, pagina 8

Il caso

LO STRABISMO ETICO SUI MIGRANTI

Michele Ainis

Migrante sì, migrante no. Il primo lo accogliamo (sia pure a denti stretti), perché scappa da una guerra o da un tiranno, perché è dunque titolare del diritto d'asilo, garantito dalla Costituzione.

continua a pagina 26 ➔

L'analisi

LA SINISTRA DIVISA DA UN MANAGER

Michele Serra

In morte di Gianni Agnelli (1921-2003) la quasi totalità dei commenti politici e giornalistici fu elogiativa; con venature encomiastiche. Tanto da far pensare, al netto del prestigio quasi regale dello scomparso, a un certo tasso di conformismo politico e mediatico. Non sta andando allo stesso modo per Sergio Marchionne, secondo Re della Fiat, la cui statura di grande capitano d'azienda non è in discussione (è l'evidenza dei fatti a renderla indiscutibile).

continua a pagina 5 ➔

Maranello

Elkann alla Ferrari nel giorno più duro citando il Drake: "Ora massimo impegno"

MARCO MENSURATI pagina 3

L'immagine



Il coraggio di Tancredi, eroe del mare a dodici anni "Così con il surf ho salvato l'uomo che stava annegando"

LAURA MONTANARI, pagina 18

ORO ROSSO

FASSONE PASSEGGIO ITALIANA TENERA TRACCIABILITÀ CARNE CERTIFICATA

PASSIONE CONSORZIO DI TUTELA CONDIZIONE FAMILIARE RAZZA PIEMONTESE

MACELLERIE D'ECCELLENZA TRADIZIONE MAGRA AGRICOLTURA ALPEGGIO QUALITÀ STORIA

Coalvi

Dopo l'incontro tra il calciatore e Erdogan L'addio di Özil alla Germania innesca un affare di Stato e spacca la comunità turca

MARCO ANSALDO e TONIA MASTROBUONI, pagine 6 e 7

In 25 mila al concorso della scuola 100 domande in 100 minuti la sfida all'ultimo quiz per poter diventare presidi

CORRADO ZUNINO, pagina 17

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Musica In Africa alla ricerca delle nuove stelle del pop
LORENZO SIMONCELLI — P. 24

La mostra Da Tiepolo a Canaletto il '700 veneto alla corte di Mosca
MARCO VALLORA — P. 27



Tuttogreen Lupi e orsi, prima reintrodotti e adesso cacciati
ROBERTO GIOVANNINI — NEL SUPPLEMENTO

NALCA CT MISHVN



LA STAMPA



MARTEDÌ 24 LUGLIO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C II ANNO 152 II N. 202 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



BORSA, IL TITOLO SOFFRE MA POI RECUPERA

Elkann apre al Lingotto il cantiere della nuova Fca

La telefonata di Trump: dolore per Marchionne Lascia Altavilla, responsabile per l'Europa

GLI ANALISTI FINANZIARI

“Soluzioni rapide contro l'incertezza”

PAOLO MASTROLILLI — P. 3

IL FUTURO DEGLI STABILIMENTI

Dal polo del lusso alle auto elettriche

PAOLO BARONI — P. 5

In casa Fca primo giorno del dopo-Marchionne. Il presidente John Elkann a Torino per la riunione del Gec, il consiglio esecutivo del gruppo, quindi vertice alla Ferrari. Si incontrano i team di Mike Manley e Suzanne Heywood, coadiuvati dal direttore finanziario Richard Palmer. Il titolo soffre in Borsa, poi recupera. Il presidente Usa Donald Trump: «Dolore per Sergio». Si dimette il manager Altavilla, responsabile per l'Europa.

BOTTERO, FORNOVO E SORGI — PP. 2-5

TRIA AL “POST”: PAGHEREMO LA FLAT TAX CON PIÙ TASSE

Tap, Di Maio tentato dal sì Ma la base vuole bloccarlo

CONTI PUBBLICI

SFIDA AL 3% PER EVITARE LE RIFORME

FRANCO BRUNI

Secondo Casaleggio il tetto del 3% del Pil per il deficit pubblico «è anacronistico» e «serve flessibilità», come dice anche Di Maio. E Salvini: «Cerchiamo di cambiare alcuni numeri scelti a tavolino a Bruxelles». — P. 23

Il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, tentato di dare l'ok al gasdotto Tap. Il motivo? Perché non si può più fermare, perché ci sono contratti e il progetto è in piena fase di avanzamento. È quello che hanno ribadito fonti del Dipartimento di Stato Usa. La ministra del Sud Barbara Lezzi: «È Luigi che deve decidere». Il presidente della Puglia, Michele Emiliano: «Voglio sapere se il M5S ha cambiato linea». Tria: «Flat tax possibile con ulteriori tasse».

BRESOLIN, DI MATTEO, GIOVANNINI E LOMBARDO — PP. 6-7

STAMPA PLUS ST+

PERSONAGGIO

LINDA LAURA SABBADINI

La leader peshmerga "Libererò le donne curde"

P. 10



IL CASO

ELENA LOEWENTHAL

Diritti gay, è Tel Aviv la frontiera più avanzata

P. 23



LE STORIE

GIULIO GAVINO

Sanremo, la scuola a vele spiegate verso l'America

P. 28

PAOLA SCOLA

Piemonte e Liguria aiutano chi torna a ripopolare i monti

P. 28



REUTERS

Anche il sonno ha il suo orologio Dormire poco per volta, grave errore

In Italia nove milioni di persone soffrono di insonnia e molti hanno difficoltà ad addormentarsi: le cause sono diverse e spesso non le sappiamo riconoscere
MARCO PIVATO IN TUTTOSALUTE — P. 29

BUONGIORNO

Il paradosso dei rivoluzionari

MATTIA FELTRI

Forse non è tanto evidente lo scandalo quanto curioso il paradosso. Infatti, nell'intervista pubblicata ieri dalla Verità, Davide Casaleggio si è limitato a ripetere la profezia del padre Gianroberto: in giro di qualche lustro i parlamenti scompariranno e la democrazia rappresentativa verrà sostituita dalla democrazia diretta. Il compimento del sogno di Jean-Jacques Rousseau - l'imporsi della volontà generale - è il presupposto su cui Casaleggio senior e Beppe Grillo hanno fondato il Movimento. Si erano accorti che il grande problema di Rousseau - non c'era un sistema che permettesse a tutti di partecipare alla formazione delle leggi - sarebbe stato risolto grazie a Internet. Sarà la Rete, dissero, a sottrarre alla casta degli eletti il potere e a restituirlo al popolo. Così chi oggi trasecola davanti alle parole del

giovane Casaleggio, e vi intravede un disegno dispotico, delle masse o attraverso le masse, è perlomeno un pochino in ritardo. Invece è più curioso il paradosso. La libertà di mandato, diceva Grillo, è «circonvenzione di elettore», e ieri il presidente della Camera, Roberto Fico, ha detto che la libertà di mandato è sacra. La Tav è «la più grande truffa del secolo», diceva Grillo, e ieri il ministro Toninelli ha detto che la Tav si farà. La Tav «è una follia a cielo aperto», diceva Grillo, e il ministro Lezzi ha detto che la Tav non si ferma. Sono solo tre fra mille esempi: con la democrazia diretta sarebbero stati cancellati libertà di mandato, Tav e Tap (e vaccini e buona scuola...). Con la democrazia rappresentativa, e cioè della responsabilità, restano. Ecco il paradosso, tutto sulla pelle del Movimento. —



8 0 7 2 4
9 7 7 1 1 2 2 4 1 7 6 0 0 3

CONSORZIO DI TUTELA RAZZA PIEMONTESE



L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE, ANCHE PER LA DENUNCIA DI SINISTRO

www.nobis.it

-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 24 07 18 - NRIBATTE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Il Messaggero

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

€ 1,40* ANNO 140 - N° 202 ITALIA
Sedi in A.P. 0153/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DC8-PM

NAZIONALE



Martedì 24 Luglio 2018 • S. Cristina

IL GIORNALE DEL MATTINO

Contiene le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Visto su Facebook
E dopo la messa Papa Francesco passeggia da solo per il Vaticano
Giansoldati a pag. 16



Melomani spaccati
La ruspa in scena o show all'antica? Duello all'Opera per gli allestimenti
Velardi a pag. 21



Sorrisi e tensioni
Arrivato Olsen: la Roma ritrova un portiere Giallo Malcom
Carina a pag. 29



DOMANI in OMAGGIO

Casa

INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
ilmessaggerocasa.it

Casaleggio pensiero
Democrazia diretta, la frontiera da tracciare

Alessandro Campi

Ogni epoca di grandi trasformazioni tecnologiche ha prodotto due atteggiamenti opposti: l'ottimismo edificante (e spesso anche un po' ingenuo) dei visionari e il pessimismo cosmico dei profeti di sventura. Quelli che guardano al futuro con speranza e quelli che ne hanno paura e mettono in guardia contro i pericoli che ci aspettano. Davide Casaleggio, leggendo la sua intervista apparso ieri su "La Verità", appartiene decisamente alla prima schiera. I cambiamenti determinati dalla rivoluzione informatico-digitale, di cui si è intestato la rappresentanza politica attraverso il M5S e sulla scia all'eredità paterna, secondo lui danno vita ad un mondo decisamente migliore dell'attuale. Più libertà di pensiero, più partecipazione alla vita pubblica, più diritti individuali e sociali, più tempo libero per ozio e pensare grazie all'automazione, una vita biologica più lunga grazie alle innovazioni nel campo della genetica, più trasparenza, più senso civico e meno corruzione.

Sembra aspettarci un'arcadia che al momento nemmeno immaginiamo. Quanto ai pericoli che spesso si adombrano il macchinismo che ci rende schiavi e ci disumanizza, il Grande Fratello che ci controlla nel pensiero e nei comportamenti, le troppe ore sui social network che ci istupidiscono, l'eccesso d'informazioni che paradossalmente ci rende più ignoranti, il conformismo gregario di un popolo manipolato proprio da chi parla in suo nome - a Casaleggio appaiono come cattivi scenari.

Continua a pag. 27

Strappo al vertice, Fca giù in Borsa

►Lascia Altavilla, numero 2 di Marchionne: al Lingotto prima linea di manager stranieri. Il titolo scende dell'1,5% ma Ferrari cede quasi il 5%. Perdite complessive per 2,3 miliardi

ROMA Il dopo Marchionne per Fca inizia in salita. Ora in prima linea al Lingotto ci sono solo manager stranieri. Si dimette il numero due Alfredo Altavilla: il responsabile italiano delle attività europee credeva di poter essere l'erede di Sergio Marchionne. Nonostante fosse quasi obbligata la scelta di Mike Manley in omaggio all'America, non sembra che tutti abbiano gradito la scelta. Il titolo scende dell'1,5%, ma Ferrari cede quasi il 5%. Perdite complessive per 2,3 miliardi.

Conti e Ursicino alle pag. 2 e 3

In clinica a Zurigo
Il silenzio irreale al capezzale di capitano Sergio

dal nostro inviato Mario Ajello

ZURIGO
E' un addio. Sta diventando un lungo addio quello di Sergio Marchionne. L'ipotesi è quella di un percorso più prolungato. A pag. 5

Il futuro dell'auto
Piano industriale le tante incognite anche sull'Italia

Giuseppe Berta

Quando si verifica un passaggio delicato al vertice di una grande impresa, è chiaro che ci si deve appellare alle ragioni della continuità. Continua a pag. 27

Il nodo delle garanzie sui crediti
Tria, braccio di ferro con i cinque stelle Dopo la manovra c'è il fronte banche

Andrea Bassi

Per Luigi Di Maio è solo un «grandissimo malinteso». Con Giovanni Tria, il collega del governo che sovri-



tende ai conti pubblici, «non c'è nessun contrasto». Ma, poi gli ricorda, «il reddito di cittadinanza resta una priorità» e quindi si deve fare.

A pag. 7

Sul Tevere appena iniziati i lavori per lo spazio promesso da Raggi



Estate in ritardo sulla spiaggia di Fantozzi

I lavori per la spiaggia sul Tevere in zona ponte Marconi (foto TOIATI)

De Cicco a pag. 16

La fuga dei presidi dal concorso: test troppo difficili

►In diecimila non si presentano alle prove: «Spaventati dall'inglese e dai test in 100 minuti»

ROMA Si sono ritirati dall'esame prima ancora di dare un'occhiata alle domande della prova, così ieri è andata in scena la grande fuga degli aspiranti presidi dal concorso della scuola per 2.425 posti da dirigenti. Un concorso atteso da 7 anni: l'ultimo infatti risale al 2011. Eppure alla prova preslettiva, svolta in 1.984 aule in tutta Italia, mancava all'appello quasi un candidato su 3.

Loiacono a pag. 14

Moavero: porti aperti
Salvini e i rifugiati: aiuti solo ai migranti

Cristiana Mangani

Migranti, il ministro dell'Interno Matteo Salvini vara la nuova accoglienza. A pag. 11

Lo scontro su Mura
Il velista assenteista imbarazza il M5S «Lasci il Parlamento»

Stefania Piras

L'attività politica non si svolge solo in Parlamento. Io l'ho detto fin dall'inizio che il mio ruolo sarebbe stato quello di testimonia a difesa degli «assenti». Il velista Andrea Mura, deputato del M5S, ha il record delle assenze. I vertici Cinquestelle: «Se preferisce la vela, si dimetta».

A pag. 10

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

IL GIORNO DI BRANCO

ARIETE, TEMPO DI SVOLTE

Buongiorno, Ariete! Sole e Luna, i due luminari sono oggi in ottimo aspetto fra loro e in sintonia con il vostro segno. Giorno governato da Marte, vostro pianeta, in transito eccezionale fino al 13 agosto, periodo sufficiente per dare anche una svolta rivoluzionaria a lavoro, professione, famiglia. Nel frattempo ci saranno giorni di Luna bisbetica, come succede a tutti, ma il grande progetto di vita a cui lavorate da un anno non ne risentirà, avrete la vostra riscossa in autunno. Viaggi felici. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 33

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Martedì 24 Luglio 2018
Nuova serie - Anno 27 - Numero 173 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con l'offerta industriale Capital a € 4,50 (ItaliaOggi € 1,20 Marketing Oggi € 0,50 + Capital € 2,50)

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€4,50***



DOGANE
Pronte misure straordinarie per il caso di hard Brexit
Bartelli a pag. 31

SERVONO LE PROVE
Non bastano gli indizi per provare l'insider trading
Chiarello a pag. 34

DECRETO DIGNITÀ
Tripiedi: pronti incentivi per il tempo indeterminato
Damiani a pag. 35

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Fisco - La sentenza della Cassazione sulla confisca allargata
Insider trading - La sentenza della Corte d'appello di Torino
Biocarburanti - Decreto e procedure applicative

La Gdf può effettuare i controlli antiriciclaggio a beneficio anche dell'Agenzia delle entrate
Cristina Bartelli a pag. 28

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Un salvagente per le pensioni

I lavoratori autonomi che continuano l'attività dopo aver maturato il diritto alla quiescenza non potranno più essere penalizzati da un assegno più basso

I lavoratori autonomi potranno usufruire del principio di sterilizzazione degli anni contributivi meno favorevoli. Se continuano l'attività lavorativa e, al momento della maturazione dei requisiti, avessero un assegno pensionistico più elevato rispetto a quello della effettiva data di cessazione del lavoro, potranno godere dell'assegno più alto. È incostituzionale la disparità di trattamento tra lavoratori autonomi e subordinati.
De Fusco a pag. 35

La sfida di Fca si sposta in Cina e sull'auto elettrica e teleguidata



La sfida di Fca nel dopo Marchionne si chiama auto elettrica e Cina. «L'ultima sfida riguarda proprio i mercati. La Fiat è debolissima in Asia, il mercato che cresce di più al mondo. In Asia è mancata una strategia politica ancor prima che industriale», spiega Francesco Sisci, il giornalista che per anni a La Stampa ha seguito le vicende di casa Agnelli. «Un peccato veniale, a fronte del successo del trasferimento in America e della salvezza dell'azienda. Ora però, quando tutti vanno verso l'auto elettrica e l'auto teleguidata e la Fiat è assente nella prima e pure nella seconda, l'assenza asiatica potrebbe essere pesante. Occorre una nuova strategia».
Ferrari a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Il gigante internazionale della finanza a stelle e strisce Goldman Sachs è abituato, per motivi professionali, a fare delle complesse e sempre aggiornate previsioni su quotazioni, valute, materie prime. Dispone pertanto non solo di computer potentissimi, ma può fare anche affidamento su maestranze iper specializzate (le più preparate al mondo) che sono capaci di far girare modelli complessi. Fiero dei suoi algoritmi ad «apprendimento automatico» che hanno fatto girare 200 mila modelli e che hanno simulato un milione di possibilità, il gigante di Wall Street ha pubblicato, l'11 giugno scorso, un rapporto di 45 pagine con il quale indicava come si sarebbe conclusa la World Cup. In base a questo rapporto il Brasile aveva il 18,5% di possibilità di farcela, seguito dalla Francia (11,3%) e dalla Germania (10,7%). Venivano poi il Portogallo, il Belgio e l'Inghilterra. I tifosi del bar d'angolo avrebbero previsto meglio, senza far girare troppa roba. Le lo giuro.

FAVOREVOLE A TRUMP
Per Kissinger la politica della Merkel è provinciale
Panzani a pag. 10

ANTICORRUZIONE
I piccoli comuni, per l'Anac la prevenzione non basta
Barbero a pag. 33

PER MATRIMONI
Tre castelli in stile francese realizzati in Cina
a pag. 14

È LA TV DEI VESCOVI
Vincenzo Morgante è il nuovo direttore di Tv2000
a pag. 17

LA NUOVA OFFERTA
Sky rilancia sul digitale e abbonamenti da 19,90 euro
Plazzotta a pag. 17

ALLEANZA
Wpp apre a Tencent e Alibaba sul mercato cinese
Capisani a pag. 19

FEDELE ALLE ORIGINI
Hermès non cede ai millennial e allo street style
Sottitara a pag. 15



2008 | 2018
10 ANNI INSIEME
1 FONDO
110 MILA IMPRESE
750 MILA DIPENDENTI

Il Fondo Formazienda finanzia la formazione delle imprese aderenti
Sono tre i conti a disposizione delle aziende per accedere ai finanziamenti:
+ Conto Formazione di Sistema | dedicato alle micro e piccole imprese
+ Conto Formazione di Impresa | pensato per le medio - grandi aziende
+ Conto Formazione di Rete | ideato per i gruppi di impresa (impresa unitaria)
Aderire al Fondo è semplice e non comporta alcun costo
Visitate il nostro sito www.formazienda.com per le modalità di adesione



via Olmetto 18 - Tel. 02 474 02348 - info@formazienda.com
20123 (Cernaia) - Fax 02 74 92283 - www.formazienda.com
@formazienda - www.facebook.com/formazienda



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDI 24 LUGLIO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 174 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)



In edicola il quinto volume sul Sessantotto, con le firme da Montanelli a oggi

GUERRA DEGLI EMENDAMENTI

Decreto dignità al voto Ultima follia a 5 Stelle: abolire il Parlamento

■ Inizia oggi l'iter parlamentare per l'approvazione del Dignità. Si preannuncia una giungla di emendamenti e il governo pensa a blindare il provvedimento con la fiducia. Forza Italia fa appello alla Lega: «Cambi con noi il testo, seguiamo il programma del centrodestra».

Bracalini, Castellaneta, De Feo e Greco alle pagine 8-9

IL BIVIO

E ORA SALVINI
DEVE SCEGLIERE
TRA NOI E LORO

di **Alessandro Sallusti**

Fino adesso è stato facile. Duro, coraggioso ma tutto sommato facile perché se provi a mettere un po' di ordine nel casino dell'immigrazione hai la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica dalla tua parte e non devi mettere mano al portafogli. Ma adesso per Matteo Salvini viene il difficile perché arrivano al pettine i primi nodi di una alleanza tra due partiti - Lega e Cinquestelle - che hanno ben poco in comune se non la legittima voglia di governare. Da oggi in avanti però si parlerà ancora di immigrazione e sicurezza, ma anche e soprattutto di lavoro, di tasse, di tagli e di pensioni. E qui Salvini dovrà decidere se fare il leader del centrodestra o portare la Lega in territori a lei sconosciuti - quelli tipicamente grillini - e sicuramente ostili agli interessi dei suoi elettori.

La questione è sia di forma che di sostanza. Di forma se lascerà che il governo zittisca le opposizioni impedendo, con alchimie parlamentari (le stesse che lui (...))

segue a pagina 8

L'ANATEMA DI CASALEGGIO

SE UN CLIC
SEPELLIRÀ
LA DEMOCRAZIA

di **Vittorio Macioce**

Sono le quattro e ventidue di un pomeriggio romano senza respiro. È il 10 giugno del 2024 e il caldo si scioglie nell'asfalto, l'odore dell'immondizia indifferenziata ti arriva alla gola. Sul Lungotevere Arnaldo da Brescia un uomo cammina a passo sempre più veloce, dietro di lui una decina di persone lo inseguono, lo insultano, lo minacciano e si sentono nel giusto. Sono gli ultrà del movimento antifumo, la metà sono ragazze, nessuno nel gruppo supera i trent'anni. L'uomo che stanno inseguendo si chiama Andrea Rota. Non è più giovane da tempo e anche adesso mentre si affretta continua a tossire. È diventato per rabbia e per caso il leader dei tabagisti. Tra pochi minuti verrà circondato e massacrato di botte, resterà lì agonizzante all'inizio del ponte. Nessuna autoambulanza è stata chiamata, anche perché non c'è un ospedale disposto ad accoglierlo.

Tutto è iniziato un paio d'anni prima, esattamente nei giorni della grande marcia per la democrazia (...)

segue a pagina 12

GIALLO SULLA SALUTE Il fumo e l'operazione I misteri di Marchionne

Forse ridotto in fin di vita da un imprevisto
Manley, prima grana: via l'italiano Altavilla

DELIRIO DISONOREVOLE

Il grillino superassenteista:
fa politica dalla barca a vela

Roberto Scafuri



VELISTA Andrea Mura è stato eletto con il M5s

Il deputato grillino Andrea Mura, cagliaritano e velista, vanta un primato non certo invidiabile (dipende dai punti di vista...): ha saltato il 96% delle sedute in Aula. Incredibile la sua difesa: «Faccio politica in barca. Lo dissi sin dall'inizio: non volevo fare il parlamentare». Ora persino i capigruppo M5s chiedono le sue dimissioni.

a pagina 6

Pierluigi Bonora

■ L'aggravarsi delle condizioni di salute di Sergio Marchionne, ricoverato all'Ospedale universitario di Zurigo, sono più che mai un «giallo». Pur nel massimo riserbo imposto dalla famiglia dell'ex manager Fca, la voce più accreditata riguarda un grave problema polmonare, forse riscontrato in occasione del ricovero. Nel decorso post-operatorio sarebbero poi emerse delle complicazioni di natura vascolare che hanno fatto precipitare la situazione. L'imputato numero uno resta però il fumo di sigaretta. Intanto per il neo ad Manley arriva la prima grana: lascia Altavilla, il capo dell'area Europa.

a pagina 4
servizi da pagina 2 a pagina 4

DA BREZNEV A JOBS

Il male, i potenti
e il dilemma
della segretezza

di **Marco Zucchetti**

Nel millennio desertificato della trasparenza obbligatoria, c'è un angolo d'ombra quieto come una radura, in cui perfino le personalità pubbliche possono trovare sollievo. Intorno è tutta una giungla di tweet (...)

segue a pagina 5

DUELLO TRA MINISTRI

Meno soldi agli immigrati Ma Moavero riapre i porti

Fausto Biloslavo e Chiara Giannini

■ Il ministro Moavero costretto a fare retromarcia: «Porti aperti alle navi della missione Sophia». E Salvini taglia a 25 euro a migrante il costo dell'accoglienza.

a pagina 15
Pellicciotti a pagina 14

SCANDALO DOPO LE BOTTE

Caso bodyguard,
Macron in bilico

Francesco De Remigis

a pagina 17

ALLA FACCIA DELLA LOTTA ALLA CASTA

Inciucio M5s-Pd per salvare i portaborse

De Francesco a pagina 7

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABONNAMENTO: DL 3503 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 40 - ART. 1 C. 108 (MILANO)

CONTROCORRENTE

LA CONVERSIONE AI CIBI LIGHT
Così ingrassiamo
chi ci ha ingrassato

Sorbi alle pagine 23 e 24-25

TURISMO DELLA DISCORDIA

Pellegrini in guerra
per San Francesco

Boschi alle pagine 26-27

Sgarbi quotidiani

Usare il cervello ci farà ricchi

Chi non pensa di «Usare il cervello»? Eppure un libro di Gianvito Martino e Marco Pivato (La nave di Teseo) ci fa riflettere sui limiti di quell'uso. «Prendere una decisione vuol dire scegliere tra varie opzioni possibili e, anche se tutti i giorni ci capita di scegliere, spesso, purtroppo, ci pentiamo o non ci sappiamo spiegare perché abbiamo scelto di comportarci in un certo modo invece che in un altro». Ma l'obiettivo degli autori è indagare su ciò che la scienza può insegna-

re alla politica, con un'alta considerazione della memoria dalla quale dipende la nostra identità, il nostro essere, il nostro comportamento. Attraverso la memoria noi siamo in grado di misurarci con la realtà, ci salva dall'errore affiancando un'esperienza vissuta a una esperienza nuova. Martino e Pivato indirizzano la nostra memoria a ciò che siamo stati: «L'avvento del Rinascimento ha lasciato in dote al nostro Paese un florido albero genealogico di menti che hanno cam-

biato la storia nostra e del mondo, a partire da Galileo Galilei fino ai fisici della scuola italiana come Enrico Fermi...». In virtù di questa «memoria» di quando l'Italia era grande concludono e consigliano: «Una politica che si limiti alla distribuzione della ricchezza, secondo il proprio orientamento di pensiero, è una politica fallimentare. Diversamente, crediamo che i governi dovrebbero innanzitutto essere messi in grado di produrre ricchezza, prima di pensare a come distribuirla».

di **Vittorio Sgarbi**



Anche il tuo sogno
saprò trasformare
in realtà.

Parola di Roberto Carlini

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it



Non vende sogni ma solide realtà.

Crisi d'impresa Ristrutturazioni del debito e concordati con taglio dell'Iva

Claudio Ceradini
— a pagina 20



Il concorso dei creditori su tutti i beni dell'imprenditore

CRISI D'IMPRESA

Falcidiabilità dell'Iva
anche nel concordato
in continuità

Circolare dell'Agenzia
si adegua alle modifiche
legislative del 2016

Claudio Ceradini

Nuovo orientamento dell'agenzia delle Entrate dopo la circolare 16 pubblicata ieri, sul trattamento del credito per imposta sul valore aggiunto e per ritenute operate e non versate nel concordato preventivo e nell'accordo di ristrutturazione del debito.

Ricordiamo brevemente gli eventi. La posizione dell'agenzia delle Entrate, con le circolari 40/E del 2008 e soprattutto 19/E del 2015, si era allineata all'orientamento della Corte di cassazione, che per lungo tempo era rimasto graniticamente arroccato su una posizione intransigente (tra le altre sentenze 22931 e 22932 del 4 novembre 2011). La falciabilità del credito tributario era possibile, pur in assenza di transazione fiscale che costituiva un subprocedimento eventuale, ma esclusa in

ogni caso per quanto dovuto dal debitore in crisi a titolo di imposta sul valore aggiunto e ritenute operate e non versate.

Nello stesso senso la Corte costituzionale, sollecitata sul punto, con la sentenza 225/2014 aveva difeso l'indisponibilità del tributo. Il quadro si incrina nel 2016, quando la Corte di giustizia europea, discostandosi dagli orientamenti sino a quel momento dominanti, con sentenza del 7 aprile 2016 (causa C-546/2014) circostanza le ragioni che invece ammettono il pagamen-

to parziale del credito Iva, che nel quadro di un procedimento tutelante quale il concordato preventivo non costituisce per lo Stato membro rinuncia generale e indiscriminata ai propri diritti, e non si pone quindi in contrasto con la normativa comunitaria.

Poco dopo le sezioni unite della Corte di cassazione (sentenze 26988 del 2016 e 760 del 2017), limitano il divieto di falciabilità dell'Iva alle sole ipotesi di concordato con transazione fiscale, in ragione del tenore letterale della disciplina allora vigente. Il ricorso alla transazione fiscale, finalizzato ad

ottenere i benefici in termini di

consolidamento del debito ed estinzione del contenzioso, impediva la falciabilità. Da ultimo è intervenuta, con la legge 232 del 2016, la riscrittura dell'articolo 182-ter della legge fallimentare, che nel nuovo testo ammette la falciabilità del credito per Iva e ritenute, e disciplina un percorso obbligatorio per la formulazione di proposte di pagamento parziale o dilazionato dei crediti tributari, cosicché anche la visione del concordato preventivo con transazione fiscale quale approccio solo eventuale risulta superata.

Con la circolare di ieri l'Agenzia si adegua alla nuova impostazione, chiarendo la propria visione su alcuni aspetti non secondari. In primo luogo, l'Agenzia conferma l'estensione al concordato in continuità del principio della falciabilità dell'Iva. Se dubbi potevano sussistere sul punto prima della modifica all'articolo 182-ter, oggi il chiarimento, pur apprezzabile, è forse superfluo. Più importante il richiamo all'articolo 2740 del Co-



dice civile e alla linea giurisprudenziale che con certo rigore individua in tutti i beni dell'imprenditore, presenti e futuri, il patrimonio su cui il concorso dei creditori debba svilupparsi.

La precisazione limita molto l'operatività di proposte di pagamento parziale del credito tributario che, nella misura in cui sia beneficiario del privilegio generale, devono prevedere un contributo in termini di finanza terza, estranea al patrimonio del debitore, e quindi liberamente gestibile al di fuori della gerarchia delle prelazioni. I tribunali di merito avevano dato a tale principio interpretazioni diverse, più o meno possibiliste, che l'Agenzia drasticamente riconduce a quella più conservativa, ma non necessariamente più tutelante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI-CHIAVE

1. La circolare di ieri

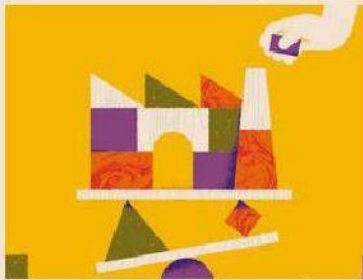
Nuova posizione sulla falcidiabilità dell'Iva in concordato e negli accordi di ristrutturazione. Intervento necessario dopo le modifiche nell'orientamento di legittimità e nell'articolo 182-ter della legge fallimentare. Dopo la sentenza della Corte Ue sulla causa C-546/2014, la Cassazione aveva alleggerito la propria posizione, negando la falcidiabilità nei casi di ricorso al subprocedimento della transazione fiscale, eventuale e non necessario

2. L'estensione

Il nuovo articolo 182-ter richiedeva un nuovo orientamento dell'Agenzia, anche su aspetti nuovi quali l'estensione del principio ai concordati in continuità e la falcidia del privilegio generale, la cui misura dipende anche dalla qualificazione del principio di finanza terza, estranea al patrimonio del debitore

.export

FARE IMPRESA
SULLE ROTTE
DEL MONDO



Tutele legali all'estero:
cresce l'assistenza

— a pagina 25

Più tutele per le aziende. Si consolida la presenza oltreconfine dei grandi studi legali: Londra rimane la sede preferita, buona anche la rappresentanza a Bruxelles e a New York nonostante il crescente protezionismo

Cresce l'assistenza legale all'estero

Articoli a cura di
Chiara Bussi

Almeno cinquantadue spie luminose sul mappamondo. Sono le sedi all'estero dei principali studi legali italiani. Se il made in Italy macina record e il presente e (il futuro) delle imprese sta nell'internazionalizzazione, anche le *law firm* di casa nostra si adeguano per accompagnare chi intende fare il grande salto o vuole rafforzare la propria presenza.

A censirle è Legalcommunity: tra i 25 big italiani per fatturato, in 16 posizioni vantano un fiore all'occhiello oltreconfine. Il trend, cominciato negli anni Novanta, negli ultimi tempi si sta consolidando sempre più. Basti pensare che da gennaio a giugno sono cinque i grandi studi che hanno rafforzato la presenza fuori dall'Italia: Grimaldi e Legance hanno scelto New York, Gianni Origoni and Partners hanno arricchito il loro carnet sul suolo cinese con Shanghai, Ludovici Piccone and Partners ha fatto rotta su Vienna. Mentre BonelliErede ha optato per un presidio a Francoforte, all'ombra della Bce.

Non tramonta l'appel di Londra nonostante la Brexit: qui ha un ufficio l'80% delle *law firm* più grandi. Bruxelles, sede delle istituzioni co-

munitarie, ha una buona rappresentanza, così come alcune aree dell'ex blocco sovietico. Guadagna terreno anche la Grande Mela, avamposto per l'intero Paese, a dispetto delle politiche protezionistiche di Donald Trump. Otto studi hanno invece puntato sulla Cina, mentre inizia ad affermarsi Dubai, con un occhio al Medio Oriente e all'Asia e l'altro all'emergente Africa, che potrebbe rappresentare la nuova frontiera per gli studi italiani. Tutti centri nevralgici per offrire assistenza direttamente sul territorio, con specificità che variano a seconda dei settori.

«Le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - dice Giovanni Lega, presidente dell'Asla, che riunisce circa 100 studi legali, e managing partner di Lca - hanno spesso un'eccellenza a livello di prodotto, ma sono spaventate da altre componenti come quella finanziaria, normativa linguistica o culturale. All'assistenza legale *tout court* si aggiunge la capacità di trovare soluzioni». Gli studi diventano così "facilitatori", con un ampio spettro di servizi: dall'adeguamento dei contratti agli aspetti fiscali, dalla segnalazione degli eventuali incentivi governativi, fino a un sostegno per orientarsi tra i meandri della diplomazia e nei rapporti con le istituzioni locali. Con sfumature diverse a seconda del mercato di sbocco, dove il galateo degli

affari va a braccetto con le consuetudini e la cultura. «Anzi - precisa Lega - in alcuni casi queste ultime condizionano pesantemente l'esito di una trattativa»

Al presidio stabile sul territorio vanno poi aggiunte le sedi inaugurate da altre realtà non monitorate in questa rilevazione, i desk dedicati a un particolare mercato nella sede italiana e network, più o meno strutturati, con studi esteri che consentono di raggiungere mercati meno esplorati. Tutti pronti a intercettare nel loro radar le imprese con vocazione all'export. L'offerta, insomma, non manca. «Per scegliere lo studio più adeguato - conclude Lega - è bene accertarsi che abbia maturato un'effettiva esperienza sul territorio perché possa diventare un sostegno affidabile alla scoperta di nuovi mercati»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Big italiani nel mondo

Le sedi estere dei principali studi italiani per fatturato. Fonte: Legalcommunity.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EDILIZIA

Cessione crediti, regole estese anche al «sismabonus»

**Applicabile il sistema
valido per le agevolazioni
sul risparmio energetico**

Luca De Stefani

Per l'agenzia delle Entrate, le interpretazioni sulla cessione della detrazione sul risparmio energetico qualificato, contenute nella circolare 11/E/2018, sono applicabili anche agli interventi antisismici detraibili al 75% e 85%. A chiarirlo è la circolare 17/E, che non ha posto limiti alla cessione dedicata agli incapienti.

Secondo la norma, per tutte e tre le possibili cessioni del credito (risparmio energetico qualificato, misure antisismiche o incapienti), i cessionari possono essere sia i fornitori dei beni e servizi, necessari alla realizzazione degli interventi agevolabili, sia «altri soggetti privati». Ma, per le Entrate (circolare 11/E), nei casi di cessione di crediti per il risparmio energetico qualificato o per i lavori antisismici (circolare 17/E), gli «altri soggetti privati» devono intendersi solo quelli «collegati al rapporto che ha dato origine alla detrazione», ad esempio gli altri contribuenti titolari delle detrazioni spettanti per i medesimi interventi che hanno generato la detrazione. Questa interpretazione, quindi, non riguarda le cessioni dedicate agli incapienti.

Gruppo, consorzio o rete

Se i lavori sono stati effettuati da un fornitore appartenente a un gruppo societario, il contribuente beneficiario del bonus può cedere il credito anche a un'altra società del gruppo. In coerenza con questa interpretazione, contenuta nella circolare 11/E, ora l'agenzia ha chiarito che se i lavori sono effettuati da un'impresa appartenente a un consorzio o a una

rete, il credito può essere ceduto anche direttamente al consorzio o alla rete o agli altri consorziati o retisti, anche se non hanno eseguito i lavori. In tutti questi casi, però, se il potenziale cessionario, appartenente al gruppo, consorzio o rete del fornitore, è una banca, la cessione è possibile solo per i cedenti incapienti.

Anche per i lavori antisismici, poi, è applicabile la possibilità di cessione del credito a consorzi, partecipati da soggetti classificabili nel settore delle società finanziarie, «qualora questi detengano una quota di partecipazione non maggioritaria o, più in generale, non esercitino un controllo di diritto o di fatto sull'ente partecipato o collegato».

Subappalto

Se il fornitore dell'intervento si avvale di un subappaltatore, la cessione del credito può essere effettuata anche a favore di quest'ultimo o a favore del soggetto che ha fornito i materiali necessari per eseguire l'opera. Ma la detrazione può essere ceduta anche a soggetti che hanno stipulato un unico contratto di appalto per la realizzazione di lavori funzionalmente collegati all'intervento complessivo agevolabile, ma che eseguono interventi che, se considerati separatamente, non darebbero diritto a detrazioni cedibili.

Successiva cessione

Per tutte le possibili cessioni, il primo cessionario può effettuare una successiva cessione del bonus e le Entrate, con la circolare 11/E, hanno limitato questa facoltà «ad una sola eventuale cessione successiva a quella originaria». Secondo la circolare di ieri, questa interpretazione non riguarda solo i crediti fiscali dei lavori di risparmio energetico qualificato, ma si applica anche a quelli per le misure antisismiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ADEMPIMENTI
Imposte indirette

Le norme europee consentono semplificazioni favorite dall'obbligo generalizzato dal 1° gennaio 2019
Margini per interventi su emissione delle fatture, detraibilità e numerazione dei documenti

Dall'e-fattura un trampolino per semplificare l'Iva

Benedetto Santacroce

Il debutto il 1° luglio della fattura elettronica tra privati (limitata per ora a carburanti e appalti pubblici), in concomitanza con l'emanazione del Dl 87/2018, ha risollevato la discussione sull'introduzione di nuove semplificazioni che dovrebbero accompagnare l'arrivo dal 1° gennaio 2019 dell'obbligo generalizzato.

La discussione, però, invece di puntare su semplificazioni di sistema, si sta incentrando sulla possibilità di prevedere una proroga, una moratoria o un avvio graduale. Tuttavia, sarebbe opportuno spostare l'attenzione sul fatto che l'arrivo della fattura elettronica e, in particolare, l'utilizzo del sistema d'interscambio offre un'occasione unica per modernizzare il Dpr 633/72 (vale a dire la normativa Iva nazionale), senza violare le norme unionali che restano vincolanti.

Per tentare di individuare queste semplificazioni è utile evidenziare alcuni elementi:

- le regole e i termini di emissione della fattura sono fissati dallo Stato membro in cui l'operazione si considera effettuata (articoli 219 bis e 222 della direttiva 2006/112/Ce);
- la contabilità, o meglio i registri, obbligatori per i contribuenti devono essere sufficientemente dettagliati per consentire l'applicazione dell'Iva e il suo controllo da parte dell'amministrazione finanziaria (articolo 242 della direttiva 2006/112/Ce);
- il diritto alla detrazione sorge quando l'imposta diviene esigibile (articolo 167 della direttiva 2006/112/Ce);
- le regole nazionali che informano la fatturazione elettronica con l'obbligo di far transitare la fattura attraverso il sistema d'interscambio,

gestito dall'agenzia delle Entrate, rendono totalmente trasparente e tempestiva la comunicazione, da parte del contribuente, dei dati delle singole transazioni.

Queste norme ci aiutano a dire che l'Italia, nel rispetto dei principi unionali, è libera di gestire le modalità di emissione delle fatture Iva e di gestione della relativa contabilità.

Inoltre, il nuovo sistema di fatturazione elettronica attraverso lo Sdi è in grado di prendere in carico le singole fatture, apporre un numero progressivo al file che è inviato dal contribuente e di creare l'impronta del file stesso.

Le semplificazioni di sistema

Partendo da questi assunti, le prime semplificazioni da introdurre passano dalla modifica delle regole del Dpr 633/72 che devono tener conto del nuovo meccanismo di emissione, gestione e conservazione delle fatture.

In questa logica sarebbe possibile proporre:

- una revisione dei meccanismi di emissione delle fatture, consentendo al contribuente, nel rispetto delle regole di esigibilità dell'imposta, di inviare le fatture allo Sdi con un ritardo rispetto al mese o trimestre di riferimento al termine della relativa liquidazione d'imposta. Questo risolverebbe i numerosi problemi sollevati dagli operatori rispetto alla soluzione scelta dalla circolare 13/E/2018 per la gestione della fattura immediata. Esemplicando, si potrebbe consentire al contribuente, in caso di fattura con esigibilità settembre 2018, di trasmettere la fattura entro il 15 del mese di ottobre 2018 facendo concorrere la stessa con la liquidazione di settembre entro il 16 ottobre.
- La revisione dei meccanismi di detraibilità, allo scopo di chiarire

quale sia il termine ultimo per detrarre l'Iva in caso di fattura ricevuta nei primi giorni del mese o del trimestre successivo a quello di riferimento rispetto all'esigibilità dell'imposta. La semplificazione, in linea con i nuovi meccanismi della fattura elettronica, consisterebbe nel consentire al contribuente di detrarre, ad esempio, una fattura con data emissione 30 settembre 2018, ricevuta nell'8 ottobre 2018, entro il 16 ottobre con riferimento alla liquidazione di settembre. Questo ovviamente anche ai ritardi di ricevimento della fattura dovuti allo scarto delle

fatture da parte del sistema d'interscambio ovvero di presa visione della fattura in caso di mancato recapito ovvero di utilizzo di un codice destinatario convenzionale.

- La soppressione di alcuni obblighi resi obsoleti dalle attuali regole di monitoraggio delle fatture. In particolare è opportuna la soppressione dell'obbligo di numerazione delle fatture passive previsto dall'articolo 25 del Dpr 633/72. La numerazione progressiva delle fatture per fornire alle stesse univocità rispetto alla loro registrazione potrebbe essere superata, in quanto le stesse sono nu-

merate e conservate direttamente dallo Sdi. Inoltre si potrebbe sopprimere l'indicazione in fattura della dichiarazione d'intento in caso di fornitura ad esportatore abituale perché la stessa è oramai monitorata dal sistema di comunicazioni incrociate richieste all'esportatore abituale (invio della lettera d'intenti all'agenzia delle Entrate) e del fornitore (che deve verificare la presentazione della dichiarazione al fisco). La fattura non imponibile emessa è, comunque, rilevata dallo Sdi con il codice N3, quale operazione non imponibile.

Le semplificazioni asistemiche

Prima dell'entrata in vigore del nuovo obbligo della fattura elettronica generalizzata sarebbe anche utile introdurre regole di incentivazione.

Sarebbe necessario intervenire sui benefici correlati all'attività di controllo del fisco. La fattura elettronica collegata alla tracciabilità dei pagamenti consente l'abbattimento di due anni del termine di decadenza dei poteri di accertamento ai fini dell'Iva e delle imposte dirette. Questo beneficio è direttamente condizionato dalla tracciabilità dei pagamenti superiori a 500 euro. Questo limite (totalmente fuori sistema) crea forti disparità tra le diverse attività economiche (escludendone alcune che devono operare con il contante). La proposta sarebbe di riallineare il limite alle previsioni dell'articolo 49

Inutile riportare le lettere d'intento Il regime non imponibile segnalato dal codice N3

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



del Dlgs 231/2007, che fissa, ai fini antiriciclaggio, i limiti sull'utilizzo del contante.

Inoltre, sarebbe importante favorire il ricorso all'e-fattura, consentendo una gestione uniforme dei flussi di fatturazione anche per le fatture «verso e da» non residente. In questo caso, la proposta è di estendere quanto attualmente previsto dalle specifiche tecniche per le fatture emesse verso soggetti non residenti (invio delle fatture direttamente allo Sdi con codice destinatario convenzionale) anche per le fatture ricevute, mediante la creazione di un meccanismo automatico di invio e ricezione delle fatture da parte del destinatario della fattura dall'estero ovvero dell'autofattura. Infine, per consentire a tutti di potersi adeguare alla fattura elettronica sarebbe utile invece introdurre incentivi finanziari mirati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opportuno consentire l'invio entro il termine mensile o trimestrale per liquidare l'imposta

LE SEMPLIFICAZIONI SENZA COSTI

1

EMISSIONE FATTURA

Sarebbe necessario introdurre una modifica dell'articolo 21 del Dpr 633/72 per rendere possibile, in via stabile, l'invio della fattura allo Sdi, ad esempio in caso di operatore mensile, entro il 15 del mese successivo al mese di effettuazione dell'operazione con liquidazione dell'imposta nel mese di effettuazione dell'operazione.

In effetti, attualmente la disposizione prevede la trasmissione della fattura elettronica al cliente entro le ore 24 del giorno di effettuazione dell'operazione. In via transitoria la circolare 13/E/2018 ha previsto che un ritardo limitato e dovuto a problemi organizzativi non sia sanzionabile

2

DETRAIBILITÀ DELL'IMPOSTA

L'esercizio del diritto di detrazione è ora possibile in presenza di due condizioni: la prima di carattere sostanziale (esigibilità dell'imposta sull'acquisto del bene o del servizio); la seconda di tipo formale (il committente deve essere in possesso della fattura). Questo comporta che il committente, se riceve una fattura con data 31 luglio il 3 di agosto, è obbligato a far partecipare la fattura nella liquidazione del mese di agosto entro il 16 settembre. La modifica dovrebbe consentire la detrazione dell'Iva nello stesso mese della data della fattura, a prescindere da quando la si riceve

3

NUMERO DI PROTOCOLLO

L'articolo 25 del Dpr 633/72 prevede che il committente debba integrare la fattura o la bolletta doganale d'acquisto di beni e servizi inserendo nella stessa il numero progressivo. Nel caso di fatture elettroniche tale integrazione, come chiarisce la circolare 13/E/2018, può essere realizzata collegando al documento ricevuto un altro documento che riporti il numero progressivo. La modifica consentirebbe di eliminare questo adempimento, in quanto la fattura elettronica ricevuta tramite Sdi, oltre a rimanere memorizzata presso il sistema pubblico, è da questo automaticamente numerata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mercati difficili. Dal caos in Venezuela alla Svezia tutta legno e welfare ai rischi di Panama: le strategie di tre aziende italiane per avere successo

Quando fare l'impresa è (im)possibile

Pagina a cura di **Roberto Da Rin**

Il rischio è più alto ma, se si fa centro, i ritorni sono ottimi. Sono tante le aziende che fanno business in contesti complessi. Abbiamo scelto tre casi di società che sono riuscite ad avere successo nonostante difficoltà come:

la concorrenza super agguerrita e low cost soprattutto dei cinesi (è il caso del colosso delle costruzioni Cimolai); la sfida a un mercato, quello nordico, attento alle esigenze dell'inclusione con i prodotti in legno per parchi giochi (LegnoLandia); lo sfacelo di un Paese in profonda crisi economica, il Venezuela (Alfaparf).

Legnolandia

Vendere agli scandinavi giochi in legno e design per parchi inclusivi

Sempreverdi e sempre vere: uno straordinario patrimonio boschivo e una grande tradizione di design. Sono le nozioni base che si acquisiscono a scuola a proposito della Svezia. Difficilissimo immaginare che un'impresa italiana possa esportare legno e design. Qualcuno c'è riuscito.

Chi va per sentieri lo può incontrare sulle sue Dolomiti Carniche, al confine tra le province di Udine e di Belluno. E poi dividere un tavolo al rifugio Tragonia, davanti a un bicchiere di rosso e a una fetta di polenta. Si presenta come Marino e, en passant, al momento del caffè, accenna al lavoro e alla sua "falegnameria" di Forni di Sopra.

La differenza tra un parco "inclusivo" ed uno "per disabili" sta quindi nel consentire - in quelli inclusivi - a tutti i bambini di divertirsi insieme, senza barriere e senza divisioni.

Un progetto, quello di Legnolandia, esportato in decine di Paesi. Oltre alla Svezia, anche in Danimarca, Paesi che prestano grande attenzione alla cultura della diversità e dell'inclusione. Il loro modello economico, quello della flexisecurity (fusione di flexibility di security) è un modello di Stato sociale basato su una politica pro-attiva di gestione del mercato del lavoro, con particolare attenzione all'infanzia e all'inclusione. L'approdo di un'impresa italiana in Scandinavia, sulla carta, sarebbe stato una *mission*



A Lugano. Parchi studiati per far divertire insieme bambini disabili e non



Dubai. Un'immagine di come sarà la cupola Al Wasl Dome di Expo 2020



La ricerca. Laboratorio del gruppo Alfaparf presente in Venezuela dal 1990

9,5

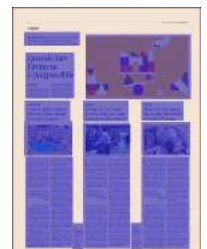
IL FATTURATO 2017 IN EURO

Lo stabilimento venezuelano di Alfaparf, multinazionale della cosmetica, è situato nello Stato di Miranda e ha una superficie di 3.500 metri quadrati

5

MILIONI DI EURO DI FATTURATO

Negli stabilimenti a Villa Santina e Forni di Sopra, in provincia di Udine, la società Legnolandia dà lavoro a 30 dipendenti. Esporta in decine di Paesi



L'obiettivo è quello di offrire prodotti adatti non solo alla disabilità assecondando così le capacità di tutti i bambini

Marino De Santa
PRESIDENTE

Pochi mesi dopo, quasi per caso, lo si rivede al palazzo della Triennale di Milano, dove l'associazione *Design for all* ha assegnato alla sua "falegnameria", LegnoLandia, il prestigioso Marchio di qualità 2018. Il presidente è lui, Marino De Santa. L'idea di LegnoLandia è stata quella di progettare e costruire parchi gioco inclusivi. Che significa? «L'obiettivo – spiega De Santa – è quello di offrire prodotti adatti a tutti, non solo alla disabilità, ma piuttosto a ciò che i bambini sono in grado di fare con le loro possibilità, senza adattamenti particolari, senza progettazioni speciali».

Nei suoi due stabilimenti, a Villa Santina e a Forni di Sopra, entrambi in provincia di Udine, 30 dipendenti e 5 milioni di fatturato annuo, LegnoLandia ha saputo sì recepire le necessità dei disabili ma è andata oltre. «Molte persone detengono un livello di piccola o media disabilità che non richiede una progettazione radicale come quella mirata agli utenti su sedia a rotelle.

impossibile, invece LegnoLandia ce l'ha fatta. Anche per gli impregnanti (vernici per esterno) utilizzati, rispettosi delle rigide normative europee.

Dalla civilissima Scandinavia a città difficili, da Tripoli, in Libia ad Abuja, in Nigeria. Da Addis Abeba, (Etiopia) a Jeddah (Arabia Saudita), spiega David Cappellini, vicepresidente di LegnoLandia, ha fatto breccia l'idea innovativa di superamento delle barriere».

Dai dati Ue emerge che il 5% dei bambini europei soffre di una qualche disabilità e che di questi solo il 10% utilizza sedia a rotelle. Da qui l'idea di non concentrare le attenzioni solo sulle disabilità gravi, evitando così di ridurre il valore ludico del parco giochi. Dietro alla qualità dei parchi inclusivi (progettati in tre diverse superfici, 300mq, 600mq e 1.500mq), vi è un concetto pedagogico interessante; gli attrezzi inclusivi avvicinano sia i bambini normodotati sia gli altri.

Un'idea piaciuta anche a uno sceicco di Jeddah, che affitta ogni inverno un intero albergo di Cortina d'Ampezzo. Dopo aver assegnato le camere alla sua allargatissima famiglia, lo sceicco passeggiando per le vie della Perla delle Dolomiti, si è riposato in un parco inclusivo. Ha preso nota del costruttore, LegnoLandia, e ha deciso di procedere con gli ordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfaparf

Paradosso Venezuela, la crisi morde ma resiste il business della cosmesi

La bellezza, si sa, è una virtù dell'intelletto. Ma non ditelo a una donna venezuelana che magari inconsapevolmente, forse sì, forse no, si spinge più in là. E abbraccia la grande tradizione greca che assegna alla bellezza uno stretto legame con il divino.

Vero: il Venezuela parte favorito da incroci di razze che, grazie a differenti flussi migratori, hanno generato naturalmente donne bellissime. Poi però, il lungimirante Osmel Ricardo Sousa, un imprenditore cubano-venezuelano, ha creato negli ultimi vent'anni un altissimo numero di Miss Universo: quasi

venezuela dal 1990 e determinata a rimanere anche in una stagione avversa. Le difficoltà, ci sono, certo. La volatilità del tasso di cambio, la svalutazione inarrestabile, il bolivar (la moneta venezuelana) impongono ogni giorno nuove soluzioni, nuovi escamotage. Nuovi accordi con fornitori e distributori. «La strategia? Capire le potenzialità di un settore in un determinato Paese e occupare gli spazi lasciati liberi da altri, spaventati dalla crisi e rientrati in patria».

In un quadro di desolante monoprodotto, quella petrolifera appunto, le imprese italiane ed europee sono scappate, scioccate da un'iperinflazione superiore al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Iperinflazione e cambio volatile costringono spesso a rivedere gli accordi con fornitori e distributori

Attilio Brambilla
VICEPRESIDENTE

tutte laureate alla Organizacion Miss Venezuela, una vera e propria Accademia che «consente alla bellezza di trasformarsi in espressività corporea, grazia, sensualità». Così ne parla il genio imprenditoriale di Sousa, capace di costruire un impero e un business miliardario.

Nel disastro Venezuela - afflitto da un'acuta crisi politica e da una depressione economica aggravata dal calo della produzione petrolifera - alla bellezza nessuna donna rinuncia; si tirerà la cinghia sul resto ma la cosmesi resta un settore capace di generare profitti. Alfaparf Group, Beauty & business, lo ha intuito. È un'azienda coraggiosa rimasta in loco, capace di fronteggiare tutte le ristrettezze di un Paese allo stremo. Il vicepresidente Attilio Brambilla ha raccontato - in un incontro organizzato da Lide, un network di business leader coordinato da Juan Barberis - la storia della sua azienda, in Ve-

1.200% e dal difficile reperimento di materie prime necessarie alla produzione. Lo stabilimento venezuelano di Alfaparf, ha fatturato 9,5 milioni di euro nel 2017, è situato nello stato di Miranda, ha una superficie produttiva di 3.500 metri quadrati, fa capo alla controllata Veprocsm. Sia l'attività commerciale (svolta attraverso la controllata Dismar) sia l'attività produttiva sono esclusivamente rivolte al mercato domestico, i dipendenti sono 166.

Consigli da dare ad altri imprenditori, disponibili a entrare in Paesi difficili? «Scoraggerei chi non è disposto a investire nel medio-lungo termine, spiega Brambilla. E poi una mia convinzione personale: è più facile fare business in Paesi difficili con consumi in aumento, piuttosto che in Paesi facili con consumi in calo». Nel caso in questione, Beauty, business e...prestigio. «A Caracas - dichiarò tempo fa il compagno Osmel Sosa, - il diploma in una Accademia di Miss, è un atout equivalente allo status di chi esce da una prestigiosa Scuola ufficiali della Marina in un Paese mediterraneo». Ritorna la concezione greca della bellezza: il valore del corpo, la prestanta fisica, unita alla lealtà, alla virtù. Estetica ed etica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimolai

Battere Pechino grazie alla qualità: dai cancelli al canale di Panama

Un fabbro che impara a forgiare il ferro a dieci anni, a quei tempi si lavorava sodo e soprattutto presto. Poi la produzione di cancelli e inferriate. Qualche decennio dopo i figli guidano un impero nel settore delle costruzioni. L'azienda che nasce artigiana e ora ha contribuito alla costruzione del nuovo Canale di Panama, si chiama Cimolai. Il fondatore Armando Cimolai, 90 anni, ha compiuto tutti i passi necessari per accreditarsi come un vero capitano d'industria. Ora è il figlio Luigi, 66 anni, ingegnere, a tenere le redini di un gruppo che nel 2017 ha fatturato 525 milioni di

per esempio, approdano portando materiali e uomini senza avvalersi neppure di manodopera locale. Si portano tutto, proprio tutto, da casa. Ma non solo loro, anche la Turchia ha fatto grandi progressi e spesso utilizza manodopera indiana e pachistana, a prezzi molto competitivi».

Il Canale di Panama è un'altra delle vostre avventure. Come è andata? «È sempre interessante partecipare alla costruzione di un'opera del genere anche se, dal punto di vista economico, sono sorti dei contenziosi. Oggi il Canale è funzionante, siamo nella fase della manutenzione ma è in corso un arbitrato con le Autorità. Non sono stati riconosciuti costi presentati dal Consorzio». Di Africa si

I cinesi si muovono con le stesse modalità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di un esercito e anche
la loro qualità sta crescendo

Luigi Cimolai
PRESIDENTE

euro, con duemila dipendenti e un migliaio di contrattisti.

Come si possono costruire infrastrutture in 58 Paesi e affrontarle, vincendo, la concorrenza sempre più spietata dei cinesi? I nostri pilastri sono tre, dice Luigi: «L'ingegneria, la base del nostro lavoro, la qualità che offriamo e il rispetto dei tempi di consegna». I numeri sono questi: 300mila metri quadrati di aree industriali coperte e 150mila tonnellate di strutture in acciaio lavorate ogni anno. «Abbiamo costruito opere in vari continenti, ora il punto critico è la forza dei cinesi: i loro costi sono molto competitivi e a volte è inutile partecipare alle gare, il loro costo del lavoro non è paragonabile al nostro».

La qualità non è sempre di alto livello ma va riconosciuto che negli ultimi anni, hanno aumentato, eccome, la qualità dei loro prodotti. «I cinesi si muovono con le stesse modalità di un esercito, in Africa,

parla più che in passato. Che ne pensa?: «Siamo presenti in Algeria e poi al confine tra Namibia e Botswana. È lì che i cinesi sono presenti in forza».

Non solo Continenti lontani, o la grande cupola in costruzione per Expo 2020 a Dubai, ma anche tanta Europa e Italia. Portano la firma Cimolai, la copertura dello stadio di Cardiff, in Inghilterra, la copertura dello Stadio di Atene realizzata in occasione delle Olimpiadi del 2004, dove sono state sperimentate tecnologie di assemblaggio, movimentazione degli archi, e dimensioni mai realizzate prima. Anche il ponte sull'Adda a Castiglione d'Adda, i ponti ferroviari sull'Arno a Firenze, i Viadotti sulla statale del Sempione, ponti ferroviari e stradali per l'Alta Velocità Torino-Milano, ponti e viadotti ferroviari e stradali in Grecia, viadotti autostradali in Turchia.

Dal 1949, anno in cui Armando Cimolai avvia una piccola attività in proprio e apre un piccolo laboratorio di cancelli, sono trascorsi quasi settant'anni. Dai cancelli artigianali in ferro a un impero che costruisce infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI MARCO GORAN ROMANO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un salvagente per le pensioni

I lavoratori autonomi che continuano l'attività dopo aver maturato il diritto alla quiescenza non potranno più essere penalizzati da un assegno più basso

I lavoratori autonomi potranno usufruire del principio di sterilizzazione degli anni contributivi meno favorevoli. Se continuano l'attività lavorativa e, al momento della maturazione dei requisiti, avessero un assegno pensionistico più elevato rispetto a quello della effettiva data di cessazione del lavoro, potranno godere dell'assegno più alto. È incostituzionale la disparità di trattamento tra lavoratori autonomi e subordinati.

De Fusco a pag. 35

LAVORO E PREVIDENZA

La Corte costituzionale sancisce l'uguaglianza tra subordinati e professionisti sul tema

Autonomi, vale l'assegno più alto

Pensioni, concessa la sterilizzazione dei contributi dannosi

DI ENRICO DE FUSCO

I lavoratori autonomi potranno usufruire del principio di sterilizzazione degli anni contributivi meno favorevoli. Nel caso decidessero di continuare la propria attività lavorativa e, al momento della maturazione dei requisiti, avessero un assegno pensionistico più elevato rispetto a quello della effettiva data di cessazione del lavoro, i professionisti potranno godere dell'assegno più alto. È stata dichiarata incostituzionale, quindi, la disparità di trattamento, tra i lavoratori autonomi e subordinati, del principio di «neutralizzazione» dei contributi «dannosi» per il calcolo della pensione.

È quanto prevede l'inedita sentenza n. 173, emanata dalla Corte costituzionale lo scorso 4 luglio, laddove i contenuti di illegittimità si ascrivono nell'art. 5, comma 1, della legge 2 agosto 1990, n. 233 (Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi), e dell'art. 1, comma 18, della legge 8 agosto

1995, n. 335 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), nella parte in cui non prevedono che, nel caso di esercizio da parte del lavoratore di attività autonoma, successivamente al momento in cui egli abbia già conseguito la prescritta anzianità contributiva, la pensione liquidata non possa essere comunque inferiore a quella che sarebbe spettata al raggiungimento dell'età pensionabile calcolata con i contributi minimi già versati, escludendo quindi dal computo, a ogni effetto, i periodi successivi e la relativa contribuzione meno favorevole e perfino «dannosa».

Nel caso di specie il ricorrente risultava titolare di pensione di vecchiaia avente decorso dal 1° luglio 2010, ottenuta con il cumulo della contribuzione versata, prima come lavoratore dipendente e, poi, come lavoratore autonomo-commerciante il tutto per una retribuzione pensionabile di euro 1.275,89 mensili. Tuttavia, alla data del 31 dicembre 2007, in forza della legge 24 dicembre 2007, n.



La Corte costituzionale

247 (Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale), aveva maturato il requisito contributivo minimo (numero 1.824 settimane) e che, in base ai calcoli effettuati dal patronato non contestati dall'Istituto previdenziale, qualora avesse richiesto la liquidazione della pensione di vecchiaia contestualmente al raggiungimento del requisito minimo contribu-

tivo, utilizzando pertanto solo i contributi versati sino ad allora, egli avrebbe percepito un trattamento pensionistico più favorevole (euro 1.618,40 mensili), rispetto a quello che gli era stato corrisposto dal 1° luglio 2010.

Le norme impugnate, impongono di calcolare la pensione sulla media del reddito percepito negli ultimi dieci anni di attività e quindi tenendo conto dei redditi relativi agli anni dal 2000 al 2010. Media che risulta significativamente più bassa, di quella

che si ottiene prendendo come riferimento i redditi prodotti negli anni 1998/2007, ovvero il decennio antecedente alla data in cui l'interessato aveva conseguito il requisito minimo contributivo. L'Istituto di previdenza ha fondato la propria tesi giudiziale, sulla base di una lettura «rigorosa» dell'art. 5, comma 1, della legge n. 233 del 1990 e dell'art. 1, comma 18, della legge n. 335 del 1995, secondo la quale non esiste «alcuna norma che consenta l'invocata sterilizzazione dei periodi contributivi nei quali l'odierno ricorrente ha prodotto un reddito di impresa meno elevato».

Quindi è indiscusso che la decisione della Corte ha stabilito che anche al lavoratore autonomo è stato affermato il principio della «sterilizzazione», pronunciato dalla Corte costituzionale con riferimento al lavoratore subordinato e normativamente all'art. 3, comma 8, della legge 29 maggio 1982, n. 297 (Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica).



CIRCOLARE DELLE ENTRATE LO EQUIPARA ALL'ECOBONUS

Sisma bonus, cessione ampia

Sisma bonus cedibile alle stesse modalità della detrazione per gli interventi di efficienza energetica degli edifici. Cessione possibile anche a favore di imprese che partecipano a consorzi o reti, anche se non hanno eseguito i lavori. L'Agenzia delle entrate, con la circolare 17/E di ieri, ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alla cessione del credito concernente gli interventi destinati all'adozione di misure antisismiche, di cui agli artt. 14 e 16, dl 63/2013, convertito con modifiche nella legge 90/2013. In seguito a numerose istanze ricevute, le Entrate ricordano, innanzitutto, che anche al sisma bonus possono essere applicati i chiarimenti compatibili, già forniti con la circolare 11/E/2018, avente a oggetto la cessione del credito corrispondente alla detrazione sul risparmio energetico. Il documento di prassi in commento, in particolare, ricorda che in tale sede era stato confermato che la cessione del credito, di cui ai commi 2-ter e 2-sexies, del dl 63/2013 deve essere limitata a una sola cessione successiva a quella originaria e che «per altri soggetti privati» devono intendersi quei soggetti diversi dai fornitori, purché collegati al rapporto che ha dato origine alla stessa detrazione. Quindi, la detrazione può essere trasferita in presenza di lavori condominiali ad altri beneficiari dell'agevolazione per gli stessi lavori o, nel caso in cui siano effettuati da soggetti societari appartenenti a un gruppo, nei confronti delle altre società del gruppo con esclusione, per i soggetti «no tax area», degli istituti di credito e degli intermediari finanziari. Quindi, le Entrate procedono con gli ulteriori chiarimenti, a fronte di specifici quesiti, confermando, innanzitutto, l'applicazione dei chiarimenti della citata circolare (11/E/2018) per le cessioni di credito relative agli interventi di messa in sicurezza degli edifici nei comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico, per quanto indicato dai citati artt. 14 e 16, dl 63/2013 e

dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3519/2006, stante il fatto che i due bonus seguono, di fatto, l'identica formulazione normativa.

Viene precisato ulteriormente che, in presenza di lavori eseguiti da un'impresa appartenente a un consorzio o a una rete di imprese, il credito riferibile alla detrazione può essere ceduto anche agli altri consorziati o retisti, anche se non hanno eseguito i lavori o direttamente al consorzio e/o alla rete, restando sempre escluse le cessioni a banche e istituti finanziari.

Nel caso in cui il fornitore della prestazione si avvalga di un sub-appaltatore, per eseguire l'opera, la cessione può avvenire anche nei confronti di tale ultimo soggetto o, addirittura, in favore del soggetto che ha fornito i materiali per eseguire la medesima opera. Tale collegamento, viene ulteriormente chiarito, sussiste anche nel caso in cui sia stato stipulato un unico contratto di appalto con più soggetti, di cui uno o più curano la realizzazione funzionalmente collegati all'intervento complessivo agevolabile, che autonomamente considerati non danno diritto alle detrazioni cedibili, fermo restando che l'ammontare della detrazione, che genera il credito cedibile, deve essere determinato esclusivamente con riferimento alle spese sostenute per la realizzazione dei soli interventi per i quali è prevista la cessione, ai sensi dei commi 2-ter e 2-sexies, del citato art. 14 e dei commi 1-quinquies e 1-septies, dell'art. 16, dl 63/2013. Il documento, in risposta all'ultimo quesito, precisa che, al fine di evitare la cessione illimitata dei crediti d'imposta e determinare effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, il collegamento con il rapporto, da cui deriva il diritto alla detrazione, deve essere valutato, sia con riferimento alla cessione originaria, sia a quella successiva.

Fabrizio G. Poggiani



Circolare sul trattamento dei debiti tributari nell'accordo per evitare fallimento

Concordato, sì all'Iva parziale

L'incompleto pagamento non è rinuncia al credito

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Nel concordato, sia liquidatorio sia in continuità aziendale, ferme restando le garanzie procedurali, è possibile il pagamento parziale dell'Iva, con conseguente degradazione a chirografo della parte di credito non soddisfatta. Non si tratta, infatti, di una rinuncia generale e indiscriminata del credito vantato e, quindi, lo stralcio resta possibile non ponendosi in contrasto con la disciplina comunitaria.

Con la circolare 16/E di ieri, l'Agenzia delle entrate ha analizzato il trattamento dei crediti tributari e contributivi, a partire dall'1/1/2017, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 182-ter, del regio decreto 267/1942 (legge fallimentare), all'indomani delle modifiche introdotte dal comma 81, dell'art. 1, legge 232/2016 (legge di Bilancio 2017) e di taluni più recenti indirizzi giurisprudenziali.

Innanzitutto, il documento di prassi in commento ha precisato

to che dopo la recente sentenza della Corte di giustizia del 7/04/2016 (causa C-546/14) la situazione è radicalmente mutata, rispetto agli indirizzi più recenti della giurisprudenza, anche domestica (Cassazione, sentenze nn. 22931 e 22932 del 2011), i quali avevano ribadito la non falcidiabilità dell'Iva, nel rispetto della natura comunitaria del tributo, ancorché fosse riconosciuta la possibilità di rideterminazione dei debiti tributari, nell'ambito del concordato preventivo non accompagnato da istanza per transazione fiscale.

Sul punto l'Agenzia delle entrate prende atto dell'indirizzo sovranazionale e ritiene che il pagamento parziale del debito Iva non si ponga in contrasto con il divieto generale di rinuncia generale e indiscriminata dell'Iva, purché siano rispettate le condizioni richieste dal comma 2, dell'art. 160 l.fall.; la soddisfazione del credito Iva non deve risultare, però, inferiore a quello che sarebbe realizzabile dalla liquidazione dei beni sui quali grava il diritto

di prelazione, attestata da una relazione giurata, e deve essere garantito il rispetto dell'ordine delle cause legittime di prelazione e, quindi, la par condicio

creditorum. L'ostacolo a una diversa lettura e applicazione, come detto, è stato rimosso dal citato comma 1, dell'art. 1 della legge di Bilancio 2017 che ha disposto la possibilità di falcidiare tutti i debiti tributari, compresi quelli dell'Iva, nell'ambito delle procedure di concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione, di cui all'art. 182-bis l.fall., collocandosi, tale aggiornamento, nel più ampio ambito della riforma della legge fallimentare, introdotta con il dlgs 5/2006. L'Agenzia delle entrate, inoltre, precisa che i principi appena enunciati dalla Corte di giustizia Ue, superano, sebbene non integralmente, gli indirizzi di prassi precedenti (circ. 40/E/2008 e 19/E/2015), essendo ora consentita legittima la falcidia dell'Iva contenuta nelle domande di concordato preventivo, non accompagnato da istanza per transazione fiscale, ma limitatamente alle

procedure non ancora votate all'1/1/2017, data di entrata in vigore della legge 232/2016. Con riferimento specifico al trattamento delle ritenute devono, altresì, ritenersi superati gli indirizzi giurisprudenziali sanciti dalla Suprema corte (Cassazione, sentenza n. 1337/2017), con riguardo alle procedure di concordato preventivo, la cui proposta non sia stata votata all'1/1/2017.

Nell'ambito del concordato preventivo è stato precisato che se i crediti fiscali delle agenzie fiscali o degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie sono assistiti da privilegio, la percentuale, i tempi di pagamento e le eventuali garanzie non possono risultare inferiori o meno vantaggiosi rispetto a quelli offerti ai creditori che hanno credito di privilegio inferiore o a quelli che hanno una posizione giuridica e interessi economici omogenei. Il documento interviene anche sui crediti per tributi oggetto di contenzioso e precisa che il trattamento deve essere riferibile all'ammontare risultante

dalla pronuncia che definisce il giudizio, con la possibilità di richiedere, a cura dell'amministrazione finanziaria, l'accantonamento di un importo pari alla percentuale di soddisfacimento del credito contestato, tenendo conto delle ulteriori modifiche, di cui al dl 83/2015 ovvero del trattamento prioritario delle ci-

tate controversie, ai sensi del comma 4, art. 43, richiamato dal comma 2, dell'art. 169 l.fall. Per i crediti contestati, invece, nell'ambito degli accordi di ristrutturazione, l'Agenzia delle entrate ha precisato che, in assenza di una specifica disciplina processuale, in seguito all'eliminazione della previgente disposizione inserita nel comma 5, del citato art. 182-ter l.fall., sulla cessata materia del contendere, si deve fare riferimento ai criteri generali dettati in materia processuale sul tema, tenendo conto che, in caso di risoluzione dell'accordo, ai sensi del successivo comma 6, si determina la reviviscenza dell'originaria pretesa tributaria.



La Consulta sull'avviso della cartella di pagamento

La notifica semplificata non lede la difesa

DI VALERIO STROPPA

La notifica della cartella di pagamento tramite raccomandata con ricevuta di ritorno è legittima. Pur costituendo una procedura semplificata rispetto alla notifica tramite ufficiale giudiziario o messo, non si registrano «svantaggi» tali per il destinatario da compromettere il diritto di difesa. È quanto ha affermato la Corte costituzionale, che con la sentenza n. 175/2018, depositata ieri, ha fornito un verdetto piuttosto atteso dai professionisti specializzati nel contenzioso tributario.

La questione di legittimità era stata sollevata dalla Ctr Lombardia, che nel novembre 2016 aveva rimesso alla Consulta l'articolo 26 del dpr n. 602/1973. In particolare, i giudici lombardi avevano intravisto possibili violazioni del principio costituzionale di uguaglianza (articolo 3), del diritto alla difesa (art. 24) e del canone del giusto processo (art. 111).

La norma impugnata consentiva a Equitalia (ora sostituita, a partire dal 1° luglio 2017, dal nuovo ente Agenzia entrate-riscossione) di notificare direttamente, senza intermediario, le cartelle di pagamento a cittadini e imprese, mediante invio di raccomandata a/r. Tuttavia, secondo il collegio rimettente, senza che fossero previsti gli obblighi di esibire la relata di notifica, di rispettare l'ordine preferenziale nella consegna del plico prescritto dall'articolo 7 della legge n. 890/1982 e di inviare al debitore una raccomandata informativa dell'avvenuta notifica nel caso di consegna del plico al portiere.

La Corte costituzionale ricorda in primo luogo che la procedura semplificata delineata dall'articolo 26 del dpr n. 602/1973 (estesa

dal successivo articolo 49 anche alla notifica di tutti gli atti dell'espropriazione forzata) costituisce una normativa speciale e che rientra tra le facoltà del legislatore «la conformazione degli istituti processuali», tra i quali la disciplina delle notificazioni. L'unico paletto posto alla discrezionalità è dato dal «limite inderogabile derivante dal diritto di difesa del notificatario, al quale deve essere assicurata un'effettiva possibilità di conoscenza dell'avvenuto deposito dell'atto». È il caso, per esempio, delle presunzioni legali in caso di irreperibilità del destinatario, di temporanea irrilevanza delle variazioni anagrafiche o di notifica al contribuente residente all'estero, sulle quali già in passato la Consulta è stata chiamata a pronunciarsi.

La possibilità di notifica tramite servizio postale, appannaggio degli uffici erariali, è disponibile anche per l'agente della riscossione, che rappresenta un «organo indiretto dell'amministrazione finanziaria» e svolge attività «sostanzialmente pubblicistica». A maggior ragione, precisano i giudici delle leggi, dopo la riforma operata dal dl n. 193/2016, che ha soppresso il gruppo Equitalia e creato l'AdeR, «ente che ha connotazioni ancora più marcatamente pubblicistiche». Nello scrutinare la normativa, tuttavia, la Consulta evidenzia alcuni profili di criticità legati alla notifica postale delle cartelle, soprattutto quando il plico viene consegnato a un soggetto diverso dal contribuente destinatario (familiare, convivente, portiere). Tali elementi «segnano sì un arretramento del diritto di difesa del destinatario dell'atto», recita la decisione redatta dal giudice costituzionale Giovanni Amoroso, «ma non superano il limite di compatibilità con i parametri evocati dalla Ctr rimettente».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



INTERVISTA

Bonometti: «Con Sergio il vero salto di qualità»

di **Luca Orlando**
— a pagina 3

INTERVISTA

Marco Bonometti. Parla il numero uno di Omr e di Confindustria Lombardia

«Grazie a Marchionne ora l'Italia è più credibile»

Luca Orlando
MILANO

«Una garanzia per noi fornitori, per i clienti. Ma in generale direi per il Paese: se l'industria italiana ha aumentato nel mondo la propria credibilità lo deve anche a Marchionne». L'ultimo incontro Marco Bonometti lo ricorda ancora nei dettagli, sono passati solo un paio di mesi. «Stava benissimo - spiega il numero uno di Omr e presidente di Confindustria Lombardia - e ci siamo anche messi a scherzare sui nostri piccoli acciacchi quotidiani, sul mal di schiena che affligge entrambi». Parentesi, all'interno di meeting in cui si negoziavano commesse pluriennali, legate ai nuovi modelli in cantiere per i brand del gruppo. «Chi lo accusa di aver dato poco spazio al-

l'Italia - spiega Bonometti - non sa di cosa parla. E del resto basta guardare i numeri, con la produzione nazionale di veicoli tornata sopra il milione di unità, quasi il doppio rispetto ai minimi della crisi. Certo, oggi Fca è un gruppo internazionale. Ma quello che si può dire è che Marchionne abbia sfruttato l'opportunità statunitense con Chrysler per rilanciare l'industria italiana dell'auto».

Un recupero avviato sul piano industriale, con la finanza a rappresentare solo un corollario. «Oggi - spiega - la forza di un costruttore è anche nella sua rete di fornitori e Marchionne ha saputo convincere tutti noi ad investire, conquistando credibilità

non a parole ma con i fatti. Pur non avendo esperienza nell'auto aveva una grande visione del mercato, una visione d'insieme, la capacità di essere un direttore d'orchestra». Ma la

forza dirompente di Marchionne, per Bonometti è stata soprattutto visibile in termini culturali, nel voler seguire nuove strade, nell'addio all'approccio consolidato nei confronti del sindacato. «Nel chiedere nuove regole e nuovi contratti - chiarisce - Marchionne ha fatto capire agli italiani che con il modello in vigore eravamo semplicemente fuori mercato. Ci ha fatto conoscere il mondo facendo fare all'intera industria un salto di qualità». Svolta per nulla soft, effettuata con modalità forse ruvide, anche se il "faro" era sempre uno solo: il cambiamento. «Leggendo i commenti posso capire le visioni diverse, è naturale. Quello che trovo ingiusta e in qualche caso indegna è la critica a 360 gradi, assoluta. Marchionne, va detto, ha cambiato un poco anche l'Italia, infondendo nell'impresa la fiducia di poter vincere qualsiasi sfida». E ora?

La nomina di Mike Manley alla guida operativa rispetta l'indicazione già nota di una soluzione interna, anche se dopo le dimissioni di Altavilla il "peso" manageriale della componente italiana è fortemente ridimensionato. «Certo, avere una guida italiana sarebbe stato auspicabile e avrebbe fatto piacere a tutti - aggiunge Bonometti - ma ad ogni modo le linee guida per i prossimi anni in fondo sono già

state tracciate. La garanzia maggiore penso possa venire poi dallo stesso Elkann, che ha lavorato a lungo con Sergio e ha saputo recepire i suoi messaggi». Nel business di Omr, multinazionale da 3500 addetti e 700 milioni di ricavi, il peso del gruppo Fca è certamente rilevante (circa il 30% del fatturato), con progetti che si sviluppano su più brand. «Ricordo numerosi incontri in cui Marchionne davanti ai costruttori tedeschi continuava a

difendere Alfa Romeo, spiegando che mai l'avrebbe venduta, neanche a peso d'oro, essendo un simbolo chiave del made in Italy. Era poi entusiasta di Ferrari. È stato lui a convincermi ad investire molto qui e io credo che quei progetti andranno avanti, la strategia per i prossimi anni è definita». Certezze che si innestano però su un grande vuoto, inevitabile, quando un manager di una così forte personalità viene meno. «Marchionne ha preso in mano Fiat quando tutti ne stavano alla larga - spiega - e l'ha resa un gruppo globale. Quando diceva di voler produrre in Italia i prodotti di fascia alta nessuno ci credeva e lui lo ha fatto, convincendo noi fornitori ad investire. Ho sentito tanti miei colleghi, siamo tutti mortificati. Solo ora sto me-

Su ilssole24ore.com

IL CASO FCA
Tutti gli approfondimenti, le analisi e i video sul riassetto del gruppo automobilistico



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tabolizzando l'importanza di una
persona come lui. E mi sento orfano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un grande
direttore
d'orchestra
in grado
di dimostare
con i fatti
che ogni
sfida può
essere vinta

Nel Decreto proroghe mini-rinvio per le Bcc

OGGI IL CDM

Due mesi in più alle banche di credito cooperativo per firmare patti di coesione

Nel Dl non entreranno le semplificazioni del Codice appalti

Due mesi in più per firmare i patti di coesione, cioè i contratti con cui le banche di credito cooperativo (Bcc) si collegano fra di loro e alla capogruppo. Il mini-rinvio sarebbe previsto nel decreto milleproroghe atteso oggi in Consiglio dei ministri. I tempi stretti per la preparazione del decreto, che rinvia anche il debutto della riforma sulle intercettazioni, non permettono di avviare le semplificazioni del Codice appalti.

Parente e Trovati — a pag. 5

Su ilssole24ore.com

DL PROROGHE DAL 2004

Il milleproroghe nato come misura eccezionale, è stato sempre ripetuto

Sulle Bcc ipotesi mini-rinvio: due mesi in più per i contratti

Milleproroghe. Sul tavolo per ora differimento light al posto della «moratoria» di sei mesi chiesta da M5S e Lega - Nel Dl questa mattina in consiglio dei ministri niente riforma del Codice appalti

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Due mesi in più per firmare i «patti di coesione», cioè i contratti con cui le banche di credito cooperativo si collegano fra di loro e alla capogruppo, e correttivi per dare più autonomia nelle nomine degli organi di controllo agli istituti con i conti in ordine.

Si è lavorato su queste misure, e sulla possibilità di affidare a Palazzo Chigi l'introduzione di deroghe mirate ulteriori (anticipata sul Sole 24 Ore di domenica), per il capitolo Bcc all'interno del milleproroghe estivo atteso per questa mattina alle 11 sui tavoli del consiglio dei ministri. I tempi stretti per la preparazione del decreto, nato dall'esigenza di stoppare l'entrata in vigore giovedì prossimo della riforma delle intercettazioni di fine 2017, non permettono di far salire sulla versione iniziale del provvedimento l'avvio delle semplificazioni del Codice appalti. La griglia del «pro-

roga-termini» del resto è stretta, e ostacola molte delle tentazioni della maggioranza di trasformare subito il testo in un «omnibus»: e su questo aspetto rischia di incepparsi ancora una volta l'avvio dello sblocca-investimenti per gli enti locali, insieme al-

le misure fiscali per avviare la «Flat Tax» delle partite Iva alzando le soglie di fatturato per il regime forfettario.

Le tensioni fra le ambizioni gialloverdi e la prudenza sparsa a piene mani nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia pesano però su tutti gli snodi chiave del decreto, a partire proprio dal credito cooperativo, al centro anche dell'incontro di venerdì al Quirinale fra il premier Conte e il presidente della Repubblica. Ancora ieri esponenti di spicco della maggioranza rilanciavano l'obiettivo di una moratoria generalizzata di sei mesi, per preparare il terreno a una rivisitazione integrale della riforma targata Renzi-Padoan. Ma la moratoria, fino a ieri sera, non è riuscita a farsi largo, e al suo posto c'è la mini-pro-

roga per la stipula dei patti di coesione. Il termine è fissato dall'articolo 2 della riforma (Dl 18/2016), e decorre dall'accertamento positivo sull'adeguatezza finanziaria e patrimoniale dei nuovi gruppi, arrivato a inizio luglio da Bankitalia per il gruppo Raiffeisen e in arrivo dalla Bce per Iccrea e Bcc. Il milleproroghe sposterebbe da 90 a 150 giorni il termine per la firma dei patti di coesione, dando quindi due mesi di tempo in più per la chiusura del cerchio. Una misura come questa non metterebbe in discussione l'impianto della riforma, se-

guendo quindi la linea tracciata la settimana scorsa da Tria al Senato. Ma nel compromesso entrerebbe anche lo spostamento da Via XX Settembre a Palazzo Chigi del potere di preparare il decreto che dispone le deroghe sulle quote minime di capitale da conferire ai nuovi gruppi: una mossa, questa, pensata per ridare voce in capitolo alle richieste più «politiche» della maggioranza.

Nel resto del menù del Milleproroghe è confermato lo slittamento al 2019 della cooperazione Entrate-Inps per la messa a punto della dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) precompilata per l'Isce, e la proroga del bonus 18enni a chi diventa maggiorenne quest'anno. Sulla scuola, oltre alla conferma delle graduatorie per gli istituti all'estero potrebbe arrivare l'estensione dei termini sulle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici per accedere ai 350 milioni a disposizione delle aree terremotate.

Sugli enti locali l'articolo rimane



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

“leggero”, rappresentando un gancio per eventuali interventi parlamentari sul tema. Ma la versione finale correggerà il “caso” creato dalla bozza sulla proroga dei presidenti di Provincia: per evitare tre turni elettorali in pochi mesi, si allungano i tempi della proroga (al 14 ottobre nelle prime bozze) dei presidenti attuali e si lavora a far coincidere i termini per il loro rinnovo con quello dei consiglieri locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE IN ARRIVO

1

CREDITO COOPERATIVO

Sulle Bcc si prova il «compromesso»

Interventi «chirurgici»

Al posto della «moratoria» di sei mesi si è lavorato a un allungamento di due mesi del termine entro cui le Bcc devono firmare i patti di coesione per le nuove aggregazioni. Sul tavolo anche l'affidamento a Palazzo Chigi, anziché al Mef, del decreto sulle deroghe per le quote di capitale. Possibili strumenti per incentivare il principio localistico negli istituti che rispettano i requisiti della vigilanza sul capitale di rischio

2

GIUSTIZIA

Sulle intercettazioni rinvio a fine marzo

Videocollegamenti a metà febbraio

L'entrata in vigore delle nuove norme sulle intercettazioni introdotte a fine dicembre saranno in vigore a partire solo dalla prossima primavera, dopo il 31 marzo 2019. Inoltre, fino al 15 febbraio 2019 sono sospese gran parte delle norme attuative relative sulla partecipazione a distanza ai processi da parte di persone sottoposte ai programmi di protezione. Sarà prorogata al 1° gennaio 2022 la sezione distaccata del tribunale di Napoli ad Ischia

3

WELFARE

Precompilata Isee solo dal 2019

Bonus 18enni anche nel 2018

Inps e agenzia delle Entrate avranno tempo per tutto l'anno in corso per mettere a punto della dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) precompilata necessaria per il rilascio dell'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente che consente l'accesso a tariffe e prestazioni agevolate. La norma che prevede il bonus per i 18enni viene estesa anche a tutte le ragazze e i ragazzi che diventano maggiorenni durante il 2018

4

ENTI LOCALI

Province, rinvio lungo per i presidenti

Sisma, più tempo per le scuole

Niente riforma del Codice appalti nel testo iniziale del Milleproroghe estivo, e strada difficile anche per l'avvio dello sblocca-investimenti locali. Verso la correzione la norma, apparsa nelle prime bozze, che proroga solo fino al 14 ottobre i presidenti di Provincia in scadenza, e imporrebbe tre turni elettorali in pochi mesi negli enti di secondo livello. Possibile proroga per le verifiche sismiche nelle scuole



Pa Entro inizio agosto ci sarà un nuovo fornitore per i buoni pasto ai dipendenti pubblici dopo la revoca della convenzione con Qui!. «Un primo passo avanti significativo» secondo la ministra della Pa Giulia Bongiorno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato